

Associazione Mani Amiche

84013 Cava de' Tirreni (Sa)
Corso Giuseppe Mazzini, 124

Tel/Fax 089-444222

email: info@maniamiche.it
email: maniamiche@inwind.it

Codice Fiscale 9503192 065 5

c/c postale n. 18778845

PANORAMA Tirreno

periodico di attualità
costume & sport



COPIA GRATUITA

Anno XXI

Ottobre 2011

MENSILE

www.panoramatirreno.it

redazione@panoramatirreno.it

Direzione-Redazione-Amministrazione:
Via Luigi Angeloni, 60 • 00149 - Roma
Sped. abb. postale - Gruppo 2° B - 70%
Taxe perçue - Tassa riscossa SA

Intervista al Sindaco

Galdi: "Avanti con le opere pubbliche"

"Cava ha già toccato il fondo, ma ora sono ottimista e vedo un'inversione di tendenza"
E a Gravagnuolo dice: "Non era mia intenzione contestare i debiti contratti dalla sua Amministrazione"

"Anche se i tagli del Governo hanno provocato sofferenze per i bilanci di tutti gli enti locali, le voci di entrata del nostro Comune negli ultimi anni non hanno creato problemi all'acquisto dell'ex CoFiMa". L'affermazione del sindaco di Cava, Marco Galdi, intervistato dal nostro giornale, implicitamente è un riconoscimento al lavoro dell'amministrazione Gravagnuolo. E infatti precisa: "Per la verità non era mia intenzione contestare i debiti della precedente giunta. Però non capisco perché si debba denigrare l'operazione CoFiMa. Abbiamo acquistato all'asta per tre milioni e mezzo un'area valutata sedici milioni dal tribunale; vogliamo mutarne la destinazione urbanistica e realizzare un nuovo ospedale rispondente agli standard necessari: la salute dei nostri cari vale bene la contrazione di un mutuo!"

Il primo cittadino si è in definitiva considerato ottimista sul futuro della città: Abbiamo già toccato il fondo con la crisi della Di Mauro e di Cavamarket. Ora si sono create le condizioni per il reimpiego dei lavoratori e per un rilancio".

Ha anche parlato delle grandi opere pubbliche in corso, prevedendo il completamento del trincerone entro il 2012 e la seconda parte dell'illuminazione del borgo. Il sottovoce, ha dichiarato, potrà essere inaugurato entro primavera. Sul Millennio, "Non si può nascondere che l'evento è caduto nel pieno di una crisi economica epocale, anche se devo registrare un notevole incremento dell'afflusso di visitatori alla Badia". Promette infine un "ridotto" rinnovato nella sala comunale e una cavea teatrale all'aperto in Piazza Amabile.

INTERVISTA A PAG. 3



Antionietta Di Martino
Campionessa
ineguagliabile

A PAG. 7

Basta un semplice "Pro" per far rinascere Cava?

ENRICO PASSARO

È stato il tormentone dell'estate: la Cavese si è spenta e si è a lungo meditato di affidare le aspettative di rinascita ad una locuzione già sperimentata in passato, cioè la Cavese preceduta da un "Pro". Per rinverdire un precedente. Ricordate? Anche "Pro Cavese" come "Cavese" fa parte della storia del calcio cittadino. Nel 1974 accadde che fu evitata una retrocessione dalla serie D, acquistando il titolo della Pro Salerno e acquisendo la denominazione di Pro Cavese. Portò bene, in poche stagioni si approdò in serie C e poi in C1. Poi nel 1979 fu riassunta la denominazione "Cavese" e, dopo un anno, fu conquistata l'indimenticabile serie B.

Quest'anno, siamo un po' più malconci rispetto al quel '74: un gruppo di imprenditori, un po' a sorpresa, ha rilevato il titolo della Vis San Giorgio, ma non sarebbe stata squadra cittadina né avrebbe avuto l'accesso al prato del Simonetta Lamberti senza un nome che l'avesse associata al cuore e alla passione biancoblu. Intanto montavano incomprensibili fermenti su quale squadra avrebbe rappresentato i colori della città in questo campionato. Ce li porteremo dietro per tutta la stagione, ci toccherà sopportare anche questo.

CONTINUA A PAG. 2

In attesa di una soluzione per le 300 famiglie che vivono nei prefabbricati

Via dalle baracche per una casa vera: la storia infinita

Ancora in corso verifiche per assegnare i nuovi alloggi. Si parlava di giorni, sono passati tre mesi

Nei prefabbricati installati sul territorio di Cava de' Tirreni a seguito del terremoto del 1980 vivono ancora circa 300 famiglie, di cui solo una decina sono costituite da terremotati storici. Per molti di essi c'è ora l'attesa di poter lasciare le vecchie baracche con l'assegnazione da parte del Comune di abitazioni vere. Le prime consegne sono già avvenute lo scorso 23 dicembre. Le altre sono previste a Passiano, (19 in via E. Di Marino e 16 in via Santa Maria del Rovio), S. Lucia (68 appartamenti), Maddalena (sarebbero 36 alloggi, ma le risorse non sono sufficienti per tutti), Pregiato (222 alloggi). Questo sulla carta, perché nella pratica risulta da verbale della Commissione Consiliare di Controllo e Garanzia che "dal 2010 non sono stati più elargiti fondi e si è dovuto rallentare il tutto".

Anche le assegnazioni sono ferme, perché, a seguito di denuncia di presunti abusi di ufficio, una Commissione di Accertamento Assegnazione Alloggi E.R.P. (Edilizia



Residenziale Popolare) a luglio 2011 ha deciso che tutte le assegnazioni effettuate fino ad oggi sono di carattere provvisorio e che tutte le successive dovranno rispondere solo ad una graduatoria provinciale, annullando il Piano di Mobilità del Comune. La graduatoria definitiva è pronta da marzo scorso, ma sono ancora in corso le verifiche delle assegnazioni effettuate. A giugno l'assessore alla Manutenzione urbana aveva assicurato che nel giro di pochi giorni sarebbero terminati i lavori per una "verifica a tutto campo dei requisiti e delle regolarità nell'assegnazione". A tutt'oggi non ci sono novità. Intanto abbiamo raccolto le testimonianze di due residenti nelle vecchie baracche, dove vivono da anni fra topi, serpenti ed amianto. I pregiudizi sono tanti: cercare un lavoro e dichiarare di essere residente in un container li rende poco affidabili ed è un motivo per essere scartati. Di recente è aumentata anche la tassa sulla spazzatura.

A PAG. 8

EDITORIA

Cava

LIBRO

Ekvira Coda Notari



Le origini cavese della prima donna regista del cinema muto

A PAG. 5

Cancello tutto nuovo per l'Abbazia

Progetto per delimitare e proteggere il sagrato del monumento



Gli architetti Paolo Casaburi, Maria Luna Nobile ed Antonietta Memoli sono stati premiati quali autori del progetto vincitore del "Contest Badia", concorso organizzato dall'agenzia di comunicazione MTN Company per la progettazione di un nuovo cancello che delimiti l'area antistante l'ingresso dell'Abbazia della SS. Trinità.

A PAG. 2

I FATTI

ASSISTENZA SANITARIA

Residenze per malati gravi e terminali, a Cava posti solo a pagamento

A PAG. 2

LO SPORT



CAVESE

Il cuore aquilotto si divide per tre

A PAG. 7

PODISTICA INTERNAZIONALE 50^a: edizione speciale della San Lorenzo

A PAG. 7

"È IMPOSSIBILE CHE LA MARMELLATA L'ABBIA RUBATA IO!"



Ci sono bambini che, una volta nella vita, vorrebbero poter rubare della marmellata. Ma sono nati in Paesi dove la terra non produce quasi nulla. Dove le "case" sono baracche. Dove si va a dormire a stomaco vuoto. Si lavora anziché andare a scuola e si muore per un banale morbilli. Eppure un destino diverso è possibile. **Dipende anche da te.**

Con l'adozione a distanza di ActionAid International e **82 centesimi al giorno puoi trasformare la vita di un bambino** e della sua comunità: dall'estrema povertà a un futuro di dignità e diritti. E - perché no - con della marmellata da rubare!

actionaid
international

I FATTI *in brece***TURISMO
CONGRESSUALE****Espresso Conference a
Cava de' Tirreni**

Cava de' Tirreni ha ospitato la Conferenza Internazionale "Two-Phase system for Ground and Space Applications" organizzata dall'Agenzia Spaziale Europea, dall'Università di Napoli dip. Ing. Aerospaziale e dall'Heat Transfer International Institute Bruxelles.

L'opportunità di ospitare questo importante evento scientifico di rilevanza mondiale per la città metelliana è dovuta all'interessamento di un giovane ricercatore cavaese, Carlo Saverio Iorio, residente a Bruxelles.

Più di 100 tra scienziati e ricercatori provenienti da tutto il mondo si sono scambiati informazioni e condiviso idee sulle ricerche svolte nel campo aerospaziale e sulle loro ricadute prossime nella vita di tutti i giorni.

**QUARTO CANALE
CAVA****Con Agorà,
l'approfondimento
dell'Assostampa**

Anche quest'anno torna in onda "Agorà", il programma di approfondimento giornalistico a cura dell'Associazione Giornalisti Cava-Costa d'Amalfi "Lucio Barone", in onda sulle frequenze di Quarto Canale Cava.

Identico il format del programma, della durata di un'ora: partendo dalla lettura e dal commento di una particolare notizia di cronaca, saranno sviluppate tematiche di rilievo per il territorio di Cava e della Costiera Amalfitana. In studio saranno presenti due giornalisti conduttori e due ospiti. Un aspetto importante del programma continua ad essere la sua forte vocazione all'interattività costante con il proprio pubblico, a cui si dà la possibilità di comunicare con i giornalisti in studio, grazie alla posta elettronica e alla pagina Facebook, prima e durante la trasmissione. Il programma, inoltre, sarà fruibile anche via web, grazie allo streaming sul sito www.assostampacavacostiera.it e sulla profilo Facebook Programma Agorà.

A questa edizione parteciperanno, oltre al direttore Antonio Di Giovanni e le giornaliste Imma della Corte e Magrina di Mauro, anche Manuela Pannullo e Gabriella Sorrentino, due nuove colleghe dell'Assogiojournalisti "Lucio Barone".

LUTTO**La scomparsa
di Gerardo Siani**

E' deceduto Gerardo Siani, padre del giornalista Nunzio. Aveva 77 anni. La direzione e tutta la redazione di Panorama Tirreno sono vicini all'amico Nunzio in questo difficile momento.

"Contest Badia": concorso organizzato dalla MTN Company**E l'Abbazia benedettina avrà il suo sagrato***Un progetto per il nuovo cancello che delimiterà l'area del monumento*

Paolo Casaburi (capogruppo), Maria Luna Nobile ed Antonietta Memoli, tutti laureati in Architettura presso l'Università "Federico II" di Napoli, sono stati premiati a Palazzo di Città quali autori del progetto vincitore del "Contest Badia", concorso organizzato dall'agenzia di comunicazione MTN Company per la progettazione di un nuovo cancello che delimiti l'area antistante l'ingresso dell'Abbazia della SS. Trinità. Assegno di 3.000 euro per i vincitori, ai quali sarà commissionato il completamento del progetto definitivo ed esecutivo. Riconoscimenti anche per i 5 progetti "segnalati" dalla Commissione giudicatrice.

«L'originalità della proposta espressa con linguaggio contemporaneo, il richiamo alla tradizione artigianale ed ai materiali locali, l'integrazione degli elementi iconografici ed informativi, l'approfondimento e la soddisfacente soluzione degli aspetti inerenti agli elementi di arredo ed ai percorsi pedonali e carrabili»: sono le motivazioni che hanno condotto la commissione giudicatrice, presieduta dalla prof.ssa Federica Ribera, docente di Architettura Tecnica presso

l'Università degli Studi di Salerno, ad assegnare la vittoria al progetto presentato dal gruppo guidato da Paolo Casaburi.

Premiati anche gli autori dei 5 progetti ai quali la Commissione ha conferito una menzione speciale: Gennaro Ambrosino, Claudio Di Gennaro (con Carlo Velardo, Antonella Cinque, Maria Chiavazzo, Arianna Strianese, Valentina Taliercio), Gennaro Ferrari (con Roberta Manuela Rossi), Mario Marano, Francesco Pisapia (con Felice Sorrentino).

«Oggi si chiude ufficialmente un capitolo amaro - ha dichiarato il vicesindaco Luigi Napoli - legato alla realizzazione dell'attuale cancello della Badia, poco gradito ai più ed anche alla stessa Amministrazione comunale, opposizione compresa. Siamo molto soddisfatti di voltare decisamente pagina grazie a quest'opera di grande qualità, per la cui progettazione rivolgo i più sentiti complimenti a nome dell'intera città al gruppo dell'architetto Casaburi».

La presentazione tecnica del progetto e dei suoi elementi caratteristici è stata affidata a Paolo Casaburi: «L'immagine della facciata della Badia compare attraverso la



A fianco alcune immagini del progetto vincitore del "Contest Badia", concorso organizzato dall'agenzia di comunicazione MTN Company per la progettazione di un nuovo cancello che delimiti l'area antistante l'ingresso dell'Abbazia della SS. Trinità.

Sopra, i tre vincitori che hanno elaborato il progetto: Paolo Casaburi (capogruppo), Maria Luna Nobile ed Antonietta Memoli

trama dei rami. Una rete naturale si sovrappone alla superficie. Questo nuovo spazio diventa sagrato e la sua immagine dall'esterno



no deve garantire la visione per chi arriva della straordinaria immagine della facciata della struttura millenaria della Badia».

Nuova emergenza per i cittadini nella Sanità pubblica**Residenze per malati gravi e terminali, posti solo a pagamento***I "tetti di spesa" imposti dalla Asl limita l'assistenza in convenzione per gli anziani non autosufficienti*

La Sanità ha i suoi grossi problemi sul territorio di Cava, lo sappiamo. Da anni si combatte per cercare di salvare l'ospedale, e la richiesta è quasi considerata da qualcuno come un'assurda pretesa o il capriccio di un bambino vizioso. Ma si può considerare capriccio la legittima aspettativa di un territorio di preservare i propri livelli di assistenza socio-sanitaria? Per ora il vecchio ospedale è sempre lì, ma questa avvilente battaglia (avvilita per un popolo civile) ha già prodotto i suoi danni: ridimensionamento del servizio, demotivazione del personale medico e paramedico, depauperamento della struttura.

Ma la vicenda in sé non è l'unica questione aperta sul fronte sanitario. La maledetta vocazione al "taglio dei bilanci" (ma si può continuare ad usare l'accetta sul-

la salute dei cittadini?) incide negativamente anche su altre problematiche, come quella dell'assistenza agli anziani e alle persone non autosufficienti. Si tratta di una vera e propria emergenza, che provoca disagi e situazioni insostenibili per molte famiglie. Con il progressivo invecchiamento della popolazione si incrementano purtroppo anche i casi di persone anziane affette da patologie che necessitano di cure intensive e continue. Gli ospedali si limitano ad assicurare l'assistenza nelle fasi acute, per il resto si scarica tutto sulle famiglie. Ecco che il ruolo delle Residenze Sanitarie Assistite (RSA) diventa fondamentale per garantire cure adeguate e per integrarsi con le ASL. Usciti dagli ospedali, per le persone non autosufficienti, con patologie gravi, che necessitano di assistenza da parte

di personale specializzato e che comunque troverebbero difficoltà non risolvibili nelle proprie case per un tranquillo decorso delle loro malattie, l'unica possibilità è di mettersi alla ricerca di questi centri di assistenza. Parliamo di malati terminali, affetti da Alzheimer, patologie tumorali, persone immobilizzate. Parliamo ancora di gravi problematiche socio-familiari che non potrebbero essere affrontate presso il domicilio dei malati.

Il problema è che nella zona esistono pochi centri che si fanno carico delle cure per tali malattie. Poi bisogna avere la certezza che siano adeguatamente controllati sotto il profilo igienico e sanitario e non tutti sono convenzionati.

In particolare a Cava de' Tirreni c'è una sola struttura di questo tipo, che ha raggiunto, grazie anche ai

frequenti controlli da parte del Distretto sanitario, affidabili livelli di assistenza. Si tratta di Villa delle Rose ad Alessia, che dispone di 40 posti letto.

L'ASL ha però stabilito il faticoso tetto di spesa che pone un limite di ricoveri in forma convenzionata: massimo 28 l'anno. Tale limite viene raggiunto entro i primi mesi dell'anno, per cui le successive richieste possono essere soddisfatte solo attraverso ricoveri privati a pagamento.

Ci risulta che difficilmente siano concesse deroghe al tetto fissato, per cui l'assistenza ai propri cari finisce col diventare un onere fortissimo per molte famiglie, quando esiste la possibilità economica di sostenere la spesa. In caso contrario si è costretti a rinunciare all'assistenza con le drammatiche conseguenze che ne derivano per

i poveri malati (o meglio, i malati poveri) e le loro famiglie. La conclusione ovvia è che tutto ciò non è degno di uno Stato civile.

Le Residenze Sanitarie Assistite possono costituire un supporto essenziale per le ASL. Consentono di ridurre la pressione sugli ospedali, comportano spese di degenza inferiori a quelle che gravano sui nosocomi, forniscono un servizio specialistico e condizioni ambientali spesso più favorevoli alle esigenze dei malati e delle loro famiglie. Nonostante ciò i calcoli ragionieristici di chi elabora e controlla i bilanci penalizzano il loro funzionamento, ma soprattutto creano disagi spesso insormontabili ai cittadini, per i quali il "diritto alla salute" ancora una volta costituisce un miraggio e una beffa crudele.

MAR

Grazie ai fondi dell'otto per mille e alla generosità dei fedeli**Inaugurata la nuova chiesa di S. Alfonso Maria de' Liguori***Dopo più di trent'anni è stato completato il luogo di culto nel quartiere Filangieri*

Dopo più di trent'anni la parrocchia di S. Alfonso Maria de' Liguori di Cava ha una nuova Chiesa. L'inaugurazione della struttura ha coinciso con la Festa del Patrono S. Alfonso. Si sono svolti nel quartiere Filangieri numerosi eventi sia in preparazione dell'inaugurazione, sia nei giorni successivi di agosto. Il parroco Don Gioacchino Lanzillo ha voluto sottolineare come «in un tempo di crisi che attanaglia il Paese e la nostra città, grazie all'8 per mille è stata possibile la costruzione di questa Chiesa e del Centro Pastorale. Purtroppo dal progetto alla realizzazione i costi sono lievitati e altri non potevano essere coperti con la somma iniziale. E' stata, perciò, straordinaria, direi miracolosa, la risposta della comunità dei fedeli».

DALLA PRIMA PAGINA**Può bastare l'aggiunta di un semplice "Pro" per far rinascere Cava?**

Per la nuova squadra di Eccellenza si è pensato di fidelizzare la tifoseria rispolverando la vecchia denominazione: che la Vis diventi Pro... Cavese, naturalmente. "Pro" come estremo tentativo di salvare la nostra storia, le nostre passioni, per qualcuno la fede. "Pro", per cullare nuove speranze e ambizioni di rinascita: "Hai visto mai, magari funziona, è già accaduto".

Alla fine ha prevalso "Città de La

Cava 1394", con un tocco di citazione storica, il riferimento all'anno in cui la bolla di papa Bonifacio IX eresse la "terra de La Cava" al rango di "Città". Ma la nostalgia di quel vecchio Pro Cavese ha cercato di prevalere fino all'ultimo, tanto che compariva già scritto sulle prime nuove magliette.

Allora, ci è venuta un'idea: perché non proviamo anche con altre cose, non solo col calcio. Ad esempio, il trincerone che aspettiamo

da trent'anni: riscattiamo il trincerone di Salerno sul fiume Irno e lo chiamiamo Pro-trincerone. Oppure l'eterna attesa del teatro: prendiamoci quello di San Severino ed avremo finalmente il nostro Pro-teatro.

E il palazzetto dello sport? Il Palasele di Eboli è lì pronto per diventare il nostro Pro-palazzetto. Soprattutto sarebbe il caso di rifondare il malconcio nosocomio cittadino, sempre minacciato di chiu-

sura: riscattiamone uno decente nei paraggi e avremo il nostro Pro-ospedale.

Temo che ci sia troppa pro-vvisorietà e troppa approssimazione in questa città. Anche perché tutte queste soluzioni sarebbero... pro-tempore, mentre qui abbiamo bisogno di maggiori certezze e soluzioni definitive e stabili ai nostri antichi problemi. D'accordo... "Pro-sindaco"?

ENRICO PASSARO

COME DONARE

- Carta di credito
- telefonicamente chiamando il numero verde 800996655 oppure il numero 06.44.86.92.25
- per fax inviando il modulo di donazione
- Conto corrente postale
- bollettino di conto corrente postale n°87486007 intestato a Medici Senza Frontiere onlus, via Volturino 58, 00185 Roma
- da Internet collegandosi al sito delle poste (solo per utenti bancoposta)
- Bonifico bancario
- Banca Popolare Etica - IBAN: IT58 D 05018 03200 00000115000
- Banca Monte dei Paschi di Siena - IBAN: IT96 N 01030 03206 00001420095
- Assegno bancario
- assegno bancario non trasferibile da inviare in busta chiusa a Medici Senza Frontiere



L'impegno e la generosità dei donatori come te permettono ai nostri operatori umanitari di rispondere rapidamente alle emergenze in tutto il mondo salvando centinaia di migliaia di vite ogni giorno.

C'è ancora molto da fare per questo ti chiediamo di unirti a noi.

PANORAMA Tirreno
periodico di attualità cultura e sport

Direttore responsabile
ENRICO PASSARO

Direttore editoriale
BIAGIO ANGRISANI

Capo redattore
FRANCO ROMANELLI

Redazione
A. MONGIELLO, P. RESO, P.V. ROMA
Reg. Trib. Salerno n. 789 del 5.12.1990

Stampa
Grafica Metelliana

Cava de' Tirreni (Sa)
Questo numero è stato chiuso in redazione il 4 ottobre 2011
Web
www.panoramatirreno.it

redazione@panoramatirreno.it

Per la pubblicità su questa testata consultate
Via E. Di Marino, 26 - Cava
Tel. e Fax 089.46.35.37
Cell. 328/1621866

PANORAMA Tirreno è testata fondatrice

ASSOCIAZIONE GIORNALISTI
CAVA DE' TIRRENI E COSTA D'AMALFI
"LUCIO BARONE"

“Il Millennio della Badia è caduto nel pieno di una crisi economica epocale”

ENRICO PASSARO

E' puro catastrofismo giornalistico o davvero Cava de' Tirreni sta attraversando una crisi economica e di identità che non lascia presagire effettive prospettive di crescita per il prossimo futuro? Immagino che in qualità di primo cittadino sentirà il dovere di rispondere a questa domanda con parole di fiducia e di speranza, ma sarebbe apprezzata un'analisi obiettiva da parte sua.

«Non c'è dubbio che il momento economico che vive il Paese è disastroso e le ricadute in termini di tagli sul bilancio comunale saranno molto gravi. Credo, però, che Cava abbia già toccato il fondo con la crisi dei gruppi Di Mauro e Cavamarket: l'inaugurazione dell'area di Servizio della Q8 e la riapertura dei supermercati acquisiti dalla Conad comporterà il reimpiego di centinaia di lavoratori e sta invertendo la tendenza...»

Per il resto, il rilancio di Cava è in atto, anche se non è ancora percepito dalla gente: venti opere pubbliche inaugurate in un anno e quattro mesi di amministrazione; l'apertura della mediateca; nel giro di qualche mese l'ormai prossima inaugurazione della terza corsia all'uscita dell'autostrada e del sottovia; 35 milioni di investimenti del Piu Europa e 10 milioni del contratto di quartiere a Pregiato in appalto nei prossimi mesi; cinque iniziative importanti di housing sociale prossime all'approvazione regionale, che chiuderanno finalmente il capitolo delle cooperative edilizie; l'avvio del progetto del nuovo ospedale nell'area dell'ex Cofima...

Cava ha una storia ed una identità unica nel Mezzogiorno fra le città di media dimensione: siamo sulla strada giusta per riacquistare fiducia e tornare ad essere orgogliosi della nostra città».

Ci descriva su tre punti qualificanti il suo progetto di città per il prossimo decennio.

«Per prima cosa punteremo su un recupero urbano di qualità, prima nel centro cittadino (con i fondi Piu Europa), quindi nell'area di Pregiato (con il contratto di quartiere) e in tutte le frazioni (in seguito al risanamento in atto dei conti dell'ente): sarebbe lungo elencare gli interventi...»

Quindi rivedremo il Piano urbanistico comunale, non appena conclusa la stagione della revisione degli strumenti urbanistici sovramunicipali, che consentirà nuove prospettive di sviluppo, favorendo la soluzione del problema dell'abusivismo edilizio. A tal fine si prenderanno le mosse dal PUC approvato dalla precedente amministrazione, sia pure con i dovuti correttivi.

Infine, perseguiremo con tenacia il disegno di un rilancio turistico e commerciale della città: Cava, anche grazie ai suoi antichi portici (che saranno ulteriormente valorizzati con il finanziamento ottenuto dalla nostra Amministrazione per il progetto del Centro commerciale naturale) ed al completamento degli interventi sul trincerone ferroviario, ha una vocazione turistica non solo estiva; con la realizzazione della "città delle diversità" e l'utilizzo della Mediateca quale "porta del turismo" (si sta lavorando per intercettare i turisti che a milioni ogni anno visitano la vicina Pompei), sono fiduciosi si possa innescare un moltiplicatore di sviluppo sorprendente».

Sembra che anche questa solida maggioranza uscita dalle urne dell'aprile 2010 abbia le sue difficoltà e segnali di rottura o di disagio. E' diventato così difficile governare?

«Abbiamo una maggioranza larga e solida... qualche "fibrillazione" fa parte del

“Avremo il più bel 'ridotto' della Campania e un teatro all'aperto in Piazza Lentini”

INTERVISTA ESCLUSIVA - Il Sindaco nega che ci siano grossi problemi nel centrodestra: “Abbiamo una maggioranza larga e solida... qualche fibrillazione fa parte del gioco”



Il sindaco di Cava de' Tirreni Marco Galdi ha dichiarato al nostro giornale che il sottovia potrebbe essere finalmente inaugurato entro la prossima primavera. Per quanto riguarda gli altri lavori, entro il 2012 potrebbero essere completati il trincerone e l'illuminazione del borgo. Nell'ex CoFima potrebbe sorgere il nuovo ospedale

Marco Galdi: “Importanti lavori pubblici saranno completati entro il 2012”

“Credo che Cava abbia toccato il fondo con la crisi della Di Mauro e di Cavamarket, ora vedo in atto un'inversione di tendenza e il reimpiego di centinaia di lavoratori”



“gioco” della politica; anche se, personalmente, lavorando dalla mattina alla sera per fronteggiare le emergenze che per costruire il futuro, mi sembra di fare tutto fuorché giocare».

E' abitudine consolidata da parte di qualsiasi nuova amministrazione (o governo) di attribuire deficit di bilancio alle precedenti gestioni. Anche Lei non si è sottratto a questa prassi, denunciando 20 milioni di debiti. Ma c'è chi l'accusa dell'acquisto, definito inutile, dell'ex CoFima. Qual è il suo piano di rientro dalla situazione debitoria, tenendo conto che i tagli del governo stanno peggiorando la situazione?

«Per la verità i mutui attualmente contratti dal Comune di Cava ammontano ad

con la realizzazione del nuovo ospedale, visto che il plesso del Santa Maria Incoronata dell'Olmo potrebbe non rispondere agli standard nel giro di qualche anno: la salute dei nostri cari vale bene la contrazione di un mutuo! Per non dire che questa iniziativa apre la strada alla riqualificazione anche urbanistica dell'area all'uscita dell'autostrada, attualmente fortemente degradata».

Alla fine in Piazza Amabile è scomparso il deposito degli autobus e si è incrementato il parcheggio. Lei mi dirà che è un assetto provvisorio. Ma se, come spesso accade, questo provvisorio diventerà definitivo, avremo rinunciato ad una prospettiva concreta di teatro, voluta dalla precedente amministrazione, per qualche posto auto in più. Che ne dice?

«Al teatro stiamo lavorando invece».



“La mia amministrazione si è impegnata nella raccolta di firme per il referendum sulla legge elettorale. E' il nostro contributo per cambiare il Paese”

oltre ventitre milioni... Considerato che il bilancio comunale è di circa 50 milioni, non si tratta di una cifra in sé eccessiva... né, per la verità, era mia intenzione contestare i debiti contratti dalla Amministrazione Gravagnuolo (ammontanti complessivamente ad oltre otto milioni). Con le voci di entrata che hanno caratterizzato negli ultimi anni il nostro bilancio non era un problema fare fronte alla somma annua occorrente per il pagamento delle rate (circa 1 milione e settecentomila euro, comprensivo di quota capitale ed interessi). Tuttavia, con i tagli del finanziamento statale avvenuti a partire dal 2010 e, prima ancora, con l'abolizione dell'Ici sulla prima casa, tutti gli enti locali sono entrati in sofferenza: quindi, l'abbandono dei mutui attraverso un piano di alienazioni efficaci può dare respiro al bilancio nella sua parte corrente, in attesa di avviare politiche di risanamento più complesse e di lungo periodo. In quest'ottica la vendita del Complesso di San Giovanni sarà assai utile, contribuendo a dimezzare la posizione debitoria dell'Ente e, nel contempo, a valorizzare un immobile da troppi anni abbandonato, che in mano a privati genererà nuovo lavoro, decoro per il centro storico ed economia.

In ogni caso, così come non contesto i mutui contratti da Gravagnuolo, non credo sia corretto denigrare l'operazione Cofima: abbiamo acquistato all'asta per tre milioni e mezzo un'area valutata dal perito del tribunale sedici milioni; stiamo lavorando per mutarne la destinazione urbanistica affinché sia resa compatibile

stendo 800.000 euro per fare della sala teatrale di Corso Umberto I il più bel "ridotto" della Campania (160 posti). Quanto a Piazza Lentini è in atto uno studio affidato alla Metellia, per realizzare due piani di parcheggi interrati, dei quali il secondo sarà venduto ai privati ed il primo utilizzato quale parcheggio pubblico a rotazione (il tutto a costo zero per il Comune). L'attuale parcheggio, invece, sarà adibito a piazza degli eventi, con la realizzazione di una cavea per il teatro all'aperto, e rappresenterà il terminale del centro storico, che, con i fondi Piu Europa, arriverà, pavimentato in pietra, fino alle Scuole Mazzini. Qualcuno di noi dice che stiamo "friggendo il pesce con l'acqua...". Io penso solo che una corretta gestione delle risorse sia sacrosanta, specie in un periodo di grave crisi economica come l'attuale».

Lavori pubblici e contenitori da destinare. Se la sente di indicarci qualche scadenza su trincerone, sottovia, completamento dell'illuminazione del borgo, riassetto urbanistico dell'area nord, ex area industriale? E su ex San Giovanni, ex manifattura tabacchi, palazzetto dello sport, teatro comunale?

«Non è mai prudente dare scadenze: la vita amministrativa è fatta di intoppi quo-

tidiani e della capacità di superarli... Se le cose andassero per il verso giusto, però, potremmo auspicare che il sottovia sia inaugurato entro la prossima primavera; il trincerone potrebbe essere completo nella parte superficiale entro il 2012, al pari del completamento della nuova illuminazione del borgo; il riassetto urbanistico complessivo dell'area nord (con la realizzazione di una grande piazza all'uscita dell'autostrada e del nuovo ospedale) richiederà tempi più lunghi, anche se già entro questo Natale dovremmo riuscire a concludere la cosiddetta "terza corsia".

Quanto ai contenitori: per San Giovanni, come già detto, è in corso una procedura pubblica di alienazione; con riferimento all'ex manifattura tabacchi, la mia Amministrazione ha intentato una causa contro la società "Sigaro Toscano", attuale detentore, per la restituzione dell'immobile al Comune, anche se da alcuni mesi si sono intensificate le trattative per una transazione della lite; per il palazzetto dello sport, infine, è stata avanzata una richiesta di finanziamento alla Regione per cinque milioni sulle rivenienti dei fondi comunitari rimasti non impegnati».

Il Millennio della Badia già viene considerata da molti un'occasione persa: riusciremo a salvare almeno parte dei finanziamenti triennali voluti dalla legge 22 del 2009 e concretizzare iniziative ed opere che valgano come investimento anche per il futuro e non solo per manifestazioni spot?

«Sono sempre stato persuaso che il Millennio sia stato sovrastimato quale evento capace di produrre chi sa quali effetti positivi per la nostra città... Non a caso,

“Cava ha storia e identità uniche nel Mezzogiorno. Perseguiamo con tenacia il disegno di un rilancio turistico e commerciale della città”



in campagna elettorale più volte ho ripetuto che bisognava guardare "oltre il Millennio"...

In ogni caso, sono soddisfatto del lavoro svolto dall'Amministrazione: quando sono arrivato non esisteva in Comune nemmeno un ufficio dedicato all'evento ed abbiamo dovuto costruire tutto da principio, senza che fosse già in atto una programmazione significativa, che doveva indubbiamente partire molto prima. Considero, quindi, un risultato importante che il finanziamento della legge 22/2009 (circa un milione e settecentomila euro), voluta dall'On.le Cirielli, è stato in larga misura impegnato ed in parte spe-

“Non era mia intenzione contestare i debiti contratti dall'Amministrazione Gravagnuolo”

so, fra convegni (l'ultimo sulle dipendenze dell'Abbazia appena conclusi), mostre (attualmente ne sono in corso due, nei locali ex scolastici della Badia e a Santa Maria del Rifugio ed una terza, sempre a Santa Maria del Rifugio si inaugurerà il 30 settembre), pubblicazioni, eventi religiosi, manifestazioni musicali (gregoriano, concerti organistici, musica sinfonica...), catalogazione archivistica, restauro di affreschi, cui si aggiunge il recupero del pannello di stabilità, che inibiscono il ricorso a spese pubblicitarie, per mostre e manifestazioni culturali, consulenze e collaborazioni esterne, ecc...

Non bisogna nascondersi, tuttavia, come l'evento sia caduto nel pieno di una crisi economica epocale, che non ne ha certo favorito il successo: basti solo pensare ai limiti imposti agli enti locali per il rispetto del patto di stabilità, che inibiscono il ricorso a spese pubblicitarie, per mostre e manifestazioni culturali, consulenze e collaborazioni esterne, ecc...

In tutta buona fede, dovendo fare un primo bilancio, devo registrare un notevole incremento dell'afflusso di visitatori alla Badia ed una sua sostanziale valorizzazione, che certamente continuerà a produrre effetti benefici nei prossimi anni».

Il declino della Cavese è emblematico delle difficoltà progettuali e imprenditoriali della città. E' proprio l'imprenditoria locale ad essere mancata in maniera eclatante nella circostanza che ha portato all'esclusione degli aquilotti dal professionismo calcistico. E ora ci si accapiglia su quale squadra rappresenterà Cava fra i dilettanti nella prossima stagione. Meritiamo proprio di essere una città di dilettanti?

«Certo la crisi economica in cui la città vive non è sorta negli ultimi due anni, ma viene da lontano; ed il mondo del calcio non poteva che risentirne...»

Siamo però riusciti come Amministrazione a garantire, prima, un salvataggio in extremis della Cavese attraverso una raccolta eccezionale di fondi; poi, dopo un campionato sfortunato, la retrocessione e la mancata iscrizione della Cavese in C2, una presenza in Eccellenza, ottenendo dalla FIGC una deroga insperata, quella del cambio di denominazione a campionato ormai iniziato...

Insomma, a fronte di difficoltà ben considerabili, mi pare che l'Amministrazione cittadina c'è...

E questo vale per il calcio... Ma sarebbe bene che tutti guardassero al positivo che è in atto, anziché piangersi addosso».

Una raccolta di firme per il referendum abrogativo della legge elettorale... Contro la linea del Governo Berlusconi?

«Il PDL non ha scelto una linea ufficiale sulla questione del referendum elettorale ed anzi suoi esponenti di spicco, come il Presidente della Provincia Edmondo Cirielli, hanno apertamente appoggiato l'iniziativa. Tutti i consiglieri comunali di maggioranza e gli assessori del nostro Comune si sono impegnati nella raccolta delle firme, anche organizzando un banchetto durante il fine settimana in Piazza Duomo... Credo che i tempi siano maturi affinché il popolo sovrano possa scegliere i propri rappresentanti, all'altezza delle sfide che la crisi di sistema in atto impone. Da cittadini ci impegniamo ad amministrare la nostra città... da cittadini abbiamo anche il dovere, nel nostro piccolo, di dare un contributo per cambiare le cose nel Paese».

“Non è giusto denigrare l'acquisto della CoFiMa, vi costruiamo un nuovo ospedale moderno”

ASSOCIAZIONE
la Nostra Famiglia

Centro di Riabilitazione ambulatoriale e diurno per le patologie neuropsicomotorie e del linguaggio in età evolutiva

CAVA DE' TIRRENI 84013 (SA), Via Margheri, 20 - Loc. Rotolo
Tel: 089/441.094 - Fax: 089/463.799 - E-mail: cava.inf@libero.it

Il Centro dell'Associazione "La Nostra Famiglia" di Cava de' Tirreni opera dal 1976 presso la "Villa Ricciardi" a Rotolo. Accoglie famiglie che richiedono un aiuto specialistico per i loro bambini o ragazzi in difficoltà in età evolutiva (da 0 a 18 anni). Il Centro si occupa di prevenzione, diagnosi, cura, riabilitazione funzionale neuromotoria e neuropsichica dell'età evolutiva; dell'inserimento sociale e scolastico di bambini affetti da disabilità fisiche o psico-mentali. Particolare attenzione viene rivolta alle paralisi cerebrali infantili, alle disabilità neuro-visive, ai ritardi intellettivi (con le diverse implicazioni della comorbilità relativa agli aspetti motori, cognitivi, del linguaggio e del comportamento). La struttura è aperta dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30; il sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

conto corrente postale n.16940223 oppure bonifico bancario sul c/c IBAN IT 28 N 030695127100000765157 intestati all'Associazione "La Nostra Famiglia" indicando la causale: AMICO della RICERCA



DIVENTA ANCHE TU AMICO DELLA RICERCA

I FATTI *in brece*

CURIOSITÀ

La prima uscita dal Palazzo della Pergamena Bianca



Sabato 9 luglio, per la prima volta nella storia, è uscita dal Palazzo di Città, dove è gelosamente custodita da secoli, la vera ed autentica Pergamena Bianca, consegnata nel 1460 dal re Ferrante d'Aragona all'allora sindaco di Cava, Onofrio Scannapieco, in segno di riconoscenza per il prezioso aiuto fornitogli dai militi cavoti durante la Battaglia di Sarno. La Pergamena Bianca ha aperto il Corteo Storico della 37ª edizione della "Disfida dei Trombonieri", vinta quest'anno dal Casale Senatore.



UNIVERSITÀ

Fisciano è OK per i disabili



Mi sono immatricolato al corso di laurea in Filosofia all'Università degli Studi di Salerno. La premessa è che sono disabile e, come accade spesso, mi sono avvicinato a questa nuova esperienza con molte incertezze sulla percorribilità del mio progetto, su cosa mi avrebbe aspettato. Invece sono rimasto piacevolmente sorpreso nel trovare un campus ben organizzato da questo punto di vista. Già dal primo momento, durante il test di valutazione iniziale, le mie richieste di assistenza specifica erano state accolte ed ho avuto l'aiuto necessario, sia negli spostamenti che nella lettura dei testi.

Successivamente, al momento dell'immatricolazione, le spiegazioni sul percorso da fare sono state semplici e complete. Un elogio speciale va all'Ufficio Diritto allo Studio - Settore Disabilità, in particolare al Direttore Luigi Orloff. Complimenti anche per l'organizzazione del sito, la cui funzionalità è fondamentale per chi ha limitazioni di movimento. Credo di parlare a nome di tutti nel dire che ci auspichiamo che le cose possano migliorare, anche in tempi magri come questi.

PAOLO DE LEO

L'ANGOLO
DELL'UTOPIA

Risparmiare si può, a cominciare dalle spese del Comune

Il sottobosco di comode poltrone per presidenti, amministratori e consiglieri delle società pubbliche serve solo a soddisfare l'insaziabile sete di amici e protetti



PIER VINCENZO ROMA

Partiamo con un consiglio per il gentile lettore. Si colleghi al sito ufficiale del nostro comune ed apra la pagina relativa alle retribuzioni degli amministratori delle società partecipate. Potrà rendersi conto di quanto ci costano, non ce ne vogliono i diretti interessati, le scelte compiute dalla casta politica degli ultimi anni. Aveva cominciato il centrosinistra con la Seta, poi via via il gioco si è ampliato con la Metellia e via cantando. Sottobosco di comode poltrone per presidenti, amministratori, consiglieri, destinato a soddisfare l'insaziabile sete dei vari vassalli, valvassori e valvassini. Il tutto sotto gli occhi rassegnati e corresponsabili della stragrande maggioranza dei cittadini, ridotti a sudditi.

Il centrodestra, naturalmente, una volta vinte le elezioni, invece di rivelare una natura liberale (che non possiede) ha pensato bene di occupare a sua volta i posti di potere e così, di volta in volta, a seconda del vincitore, il sindaco di turno ha provveduto alla divisione del bottino tra i propri "veterani".

Questo, caro lettore, è quello che è accaduto in tutta l'Italia da un paio di decenni a questa parte quando comuni, province e regioni hanno creato e moltiplicato un potere assurdo, inefficiente, tentacolare. L'inefficienza del federalismo contribuisce ad incrementare la sete di una casta che non ha nessuna voglia di eliminare le tante fonti alle quali migliaia di politicanti attingono allegramente pubblico denaro. Assistiamo addirittura alla sfacciata protesta degli enti locali i quali, invece di ripulirsi da una miriade di spese inutili, imprecano contro lo Stato



e il governo, "colpevoli" di ridurre i finanziamenti. Prima di tagliare i servizi sociali andrebbero veramente tagliate le spese assurde cui abbiamo accennato. Perché, caro sindaco, non tornare al gettone di presenza per i consiglieri comunali? Perché non ridurre a cinque/sei gli assessori ed affidare ad alcuni di loro (a stipendio invariato) l'incarico pro tempore di amministratore unico della Metellia e fare lo stesso con le altre società? Perché non imporre, nell'esecuzione dei lavori pubblici una penale pesante per chi dirige ed esegue tali lavori se dopo pochi anni o addirittura mesi il tutto è da rifare? Sarebbe interessante sapere, ad esempio, quanto ci è costato lo smantellamento ed il rifacimento della pavimentazione della villa comunale e lungo il corso.

Ci sono, tra i politici locali, individui liberi capaci di iniziare, dal basso, un discorso serio che imponga ai deputati ed ai sena-

tori che rappresentano il nostro territorio di porre seriamente, a livello nazionale, l'idea di cancellare l'assurda legge elettorale del "porcellum"? Capisco che tutto ciò, per chi è stato nominato dai capi e non realmente investito dal popolo, riesca difficile, ma sono queste le iniziative che potrebbero restituire dignità e credibilità. A tal proposito, invece di sbandierare (come specchietto per le allodole) un presunto dimezzamento del numero dei parlamentari, perché non proporre la riduzione al cinquanta per cento dello stipendio e delle varie indennità, lasciando fermo il numero degli eletti? Francamente, mi fa orrore pensare che un'oligarchia di privilegiati debba concentrare su di sé tanta ricchezza e potere. Idem dicasi per i parlamentari europei e per i governanti vari. Ci si batte per dotarli di uno stipendio pari alla media europea. Perché il presidente della provincia autonoma di Bolzano deve essere pagato più del cancelliere tedesco?

Se queste cose le dico io, che sono uno tra gli ultimi, non succede niente. Se cominciassero a dirlo tutti i giorni, nelle varie sedi pubbliche ed istituzionali, coloro i quali ci amministrano, il discorso sarebbe diverso, soprattutto se si avesse il coraggio di farlo in modo trasversale. Provatelo, per chiudere il discorso, ad immaginare la risonanza mediatica che potrebbe avere una proposta congiunta Cirielli-De Luca tesa a proporre queste ed altre idee fattibili, come una legge elettorale chiara, proporzionale con sbarramento al 5% e col ritorno delle preferenze, da approvare per il parlamento nazionale ed a scendere per tutti gli enti locali...

Importanti riconoscimenti per la valle metelliana

Città della Ceramica, riuniti a Cava artigiani dell'antica arte

Oltre le vecchie polemiche è necessario mantenere il dialogo con Vietri. Far convergere gli interessi dei manufatti artistici vietresi con la produzione industriale e innovativa cavese

Il Consigliere delegato Marco Senatore è stato incaricato di coordinare la redazione di un protocollo d'intesa regionale per la valorizzazione del prodotto ceramico. A Cava de' Tirreni attribuito anche il riconoscimento della presenza permanente all'interno del Consiglio Direttivo dell'Associazione Italiana Città della Ceramica (AICC).

Le decisioni sono state comunicate dal riconfermato Presidente dell'AICC, Stefano Collina, durante l'Assemblea Italiana ed Europea delle Città della Ceramica, svoltasi il 31 luglio presso il MARTE Mediateca Arte Eventi nell'ambito della "Settimana della Ceramica". All'Assemblea hanno parteci-

pato tra gli altri i rappresentanti istituzionali dei Comuni di antica tradizione ceramica provenienti da tutta Italia, il Presidente dell'Associazione francese, Antoine Di Ciaccio, il Sindaco della città polacca di Boleslawiec, l'Ambasciatore Italiano delle Città della Ceramica, Luciano Casola, ed il Sindaco di Cava de' Tirreni, Marco Galdi.

Finalizzato a sostenere, sviluppare, promuovere e valorizzare le realtà ceramiche, il protocollo d'intesa riguarderà i sei Comuni campani di antica tradizione ceramica (Cava de' Tirreni, Napoli, Ariano Irpino, Cerreto Sannita, San Lorenzello e Vietri sul Mare), la Regione Campania, la Provincia

di Salerno, l'Università degli Studi di Salerno, l'AICC, il CNA Campania, l'Artex, la Confindustria Ceramica, l'ADI e lo IED. «L'obiettivo è quello di puntare ad un rapporto di sinergia tra il mondo della ceramica artigianale e quello della ceramica industriale - ha affermato il Sindaco Marco Galdi - e solo dall'unione delle singole "peculiarità" di ogni Comune di antica tradizione si può mirare ad un costante e crescente miglioramento del settore».

Un concetto ribadito dal Consigliere delegato alla Ceramica del Comune di Cava de' Tirreni, Marco Senatore: «A mio avviso l'antagonismo, da alcuni evidenziato, tra Cava de' Tirreni e Vietri



Il consigliere Marco Senatore

sul Mare non esiste. Ciò che esiste, invece, è un rapporto di complementarità tra le due diverse tipologie di ceramica: quella tradizionale-artistica vietrese e quella industriale-innovativa cavese. Del resto le divisioni e le gelosie

non hanno mai portato benefici. Per questo Cava si dichiara pronta a redigere l'accordo, che punta ad esaltare e promuovere l'intero comparto della ceramica artistico-tradizionale quale elemento identitario fondamentale per la storia di un popolo e quale testimonianza delle tradizioni e delle creatività da trasmettere alle generazioni future».

A Marco Senatore è stato inoltre affidato l'incarico, insieme al Comune di Vietri sul Mare, di rappresentare l'Associazione Italiana Città della Ceramica presso la città polacca di Boleslawiec in occasione di un'importante manifestazione sulla Ceramica in programma dal 19 al 22 agosto.

Valeria la miss, le pellicce e la protesta

Durante l'evento "Miss Cava" tenutosi in Piazza Duomo, c'è stata una sfilata di capi di pelliccia. L'Associazione animalista "Venganch'io" ha protestato sotto il palco con striscioni e cartelloni, urlando il proprio dissenso. L'Associazione ritiene inaccettabile che per la stupida vanità umana si debbano uccidere milioni di animali ogni anno. Al termine della sfilata di pellicce, alcuni membri dell'Associazione sono stati invitati pubblicamente ad esporre le ragioni della loro protesta, ma alcuni degli organizzatori non hanno ritenuto opportuna la presenza degli animalisti sul palco. Valeria Mazzotta si è aggiudicata la fascia di Miss Cava nella serata del 6 agosto. E' stata scelta fra altre 23 belle ragazze cavese. E' stata Roberta Mastelloni, miss uscente, a cede-

re la corona alla neo eletta. Valeria Mazzotta, oltre al titolo di Miss Cava 2011, si è aggiudicata anche la fascia di Miss Cavanotizie, il premio messo in palio dalla testata di Mario Avagliano e Gerardo Ardito.

Le altre ragazze premiate sono Sara Terulli (Miss Eleganza), Alessia Mirante (Miss Fotomodella), Licia Cielano (Miss Sorriso), Piera di Salvio (Miss Simpatia), Alessia D'Amico (Miss Royal Trophy).

Nel corso della serata, condotta da Nunzio Siani e Manuela Pannullo, si sono avute anche esibizioni di danza delle allieve di Rachele Di Mauro e Gilda Avagliano, e le prove di canto di Dorothy Manzo e Rocco Giordano; infine, la sfilata di moda organizzata da Amoruso Pellicceria.



Valeria Mazzotta, eletta miss Cava

CENTRODESTRA

Il ritorno di "Città Unita"

"Città Unita", l'associazione politico-culturale fondata in occasione delle elezioni provinciali del 2004, ha ripreso le proprie attività. Lo ha annunciato il fondatore e presidente Alfonso Senatore. Lo scopo è quello di concorrere alle scelte amministrative della maggioranza che governa la città e nella quale si riconosce.

Senatore ha aggiunto che il gruppo sarà affiliato all'Associazione "Principe Arechi", presieduta dall'on. Edmondo Cirielli.



ROTARY CLUB

"Le Domeniche della Salute"

Il Rotary Club di Cava, nell'ambito di una vasta campagna di prevenzione delle patologie più diffuse, ha organizzato per il mese di ottobre "Le Domeniche della Salute", che prevede attività gratuite di diagnostica, screening, esami ed informazioni mediche a beneficio della popolazione.

L'iniziativa, già sperimentata lo scorso anno, si svolge con il supporto della sede cavese della Croce Rossa Italiana e con il patrocinio della Città di Cava de' Tirreni. Nei giorni 2, 9, 23 e 30 ottobre, quindi, i locali del Seminario Diocesano, sito in Piazza Duomo, saranno aperti per consentire ai cittadini di svolgere gli esami clinici previsti.

Dal 1919
lotta per i diritti dei bambini
e per migliorare
le loro condizioni di vita



Save the Children

Italia ONLUS

90 ANNI NEL MONDO

10 IN ITALIA

Per qualsiasi informazione
scrivi al Servizio Sostenitori:
sostegnoadistanza@savethechildren.it
o chiama lo 06 48070075

L'anticonformismo della prima donna regista

Patrizia Reso descrive in un libro la figura di Elvira Notari, la pioniera del cinema muto di origine cavese

RITA TAGLÉ

Dalla Prefazione del libro

(...) Maria Elvira Giuseppa Coda, più nota come Elvira Notari, fu una delle poche, pochissime registe donne del cinema muto, ma fu anche donna d'affari, infaticabile organizzatrice fin nei dettagli della sua attività, dai più geniali ai più umili, capace di trasformarsi in attrice e in cuoca per tutta la troupe, di individuare testi da tradurre in soggetti per i suoi film e di tenere la contabilità di un'azienda. E, pur non essendo nata a Cava e avendo svolto la sua attività altrove, Elvira rimane legata a Cava, tanto da tornarvi quando, stanca e delusa per i continui attacchi della censura fascista, e forse minata nella salute, cercherà conforto e ristoro presso i suoi congiunti cavesi e qui la raggiungeranno il marito e il figlio, spinti dagli eventi bellissimi.

Mentre la vita artistica della Notari è stata oggetto di studi interessanti e approfonditi, rimane finora in ombra il suo legame con Cava. E restituire Elvira Coda Notari alla sua città è uno degli obiettivi che si pone Patrizia Reso in questo libro, non per un malinteso senso di orgoglio campanilistico, ma perché la regista rappresenta per Cava una figura di eccezionale valore, dal punto di vista storico, artistico e umano, ed è giu-

sto, anzi doveroso, che sia ricordata dai suoi concittadini. Ma il lavoro di Patrizia Reso non è volto solo ai Cavese: ci presenta un ritratto di Elvira e della sua famiglia, ci illustra la loro attività, svolta in un contesto ricco di fermenti culturali, ma mortificata da un senso della morale corrente ipocrita e opprimente, oltre che da motivi ideologici e politici. Vengono alla luce particolari poco noti o ancora inediti della loro vita, e questo in uno stile giornalistico, che permette una lettura piana e scorrevole, ma il lavoro è basato su una consultazione rigorosa e attenta delle fonti bibliografiche e archivistiche.

La novità del libro sta proprio nelle "scoperte" archivistiche, tanti significativi tasselli della vita e dell'attività di Elvira e della sua famiglia recuperati attraverso una ricerca scrupolosa, condotta presso vari archivi, da Bologna a Roma, Napoli, Salerno e, ovviamente, principalmente presso l'Archivio Storico Comunale e l'Archivio Anagrafico di Cava de' Tirreni (...)

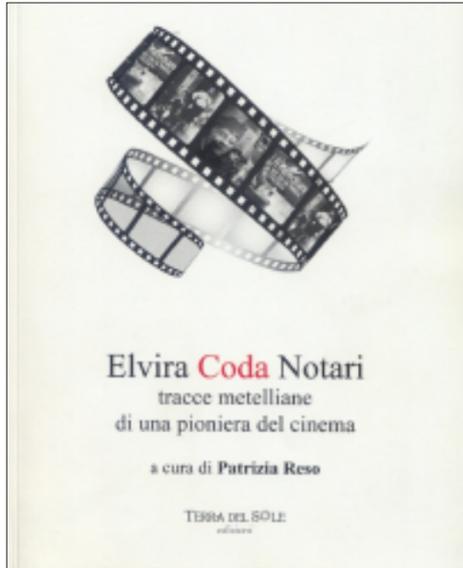
Patrizia Reso

ELVIRA CODA NOTARI

TRACCE METELLIANE DI UNA PIONIERA DEL CINEMA

Terra del Sole Edizioni 2011

Pagine 67 • euro 10,00



SCAFFALE

Un occhio alla legislazione sociale

ARMANDO FERRAIOLI

L'ispezione del lavoro affonda le proprie radici nel diciannovesimo secolo, quando con una legge del 1879 vengono istituite le figure dell'Ispettore dell'Industria e dell'Insegnamento Industriale. Maggiori evoluzioni si hanno però con l'avvento del fascismo e le conseguenti modifiche dell'apparato organizzativo dello Stato.



La trasformazione socio-economica del Paese, dopo la seconda guerra mondiale e l'istituzione della Repubblica ha apportato poi una rapida evoluzione legislativa e giurisprudenziale dell'ispezione del lavoro. Ulteriori evoluzioni si sono poi avute con la riforma Biagi che ha completato un lungo processo di innovazione del diritto del lavoro, razionalizzando e riformando i poteri ispettivi in materia di lavoro e legislazione sociale e concependo l'ispettore del lavoro quale funzionario altamente professionalizzato, deputato non solo ad esercitare un potere repressivo ma anche a svolgere una qualificata attività di prevenzione e promozione e a rispondere in via diretta ed immediata alle istanze privatistiche dei lavoratori, grazie agli istituti della conciliazione monocratica e della cosiddetta diffida accertativa.

La presente opera, in termini specialistici, affronta il tema dell'ispezione in materia di lavoro e legislazione sociale, argomento di grande attualità ed interesse, in quanto profondamente rivisitato dal legislatore con il cosiddetto "Collegato Lavoro" (Legge 183/2010).

Manuale di facile e rapida lettura, ben si attaglia a dare una pronta risposta ai numerosi dubbi interpretativi che quotidianamente si prospettano per tutti coloro coinvolti col mondo dell'ispezione del lavoro, evidenziando riferimenti chiari e significativi alla prassi ufficiale ed alla giurisprudenza e dando un quadro completo ed esaustivo della materia, con tavole sinottiche e tabelle di sintesi che facilitano i percorsi di lettura.

I.V. Romano

LA NUOVA ISPEZIONE DEL LAVORO

EPC (ROMA) 2011

656 pagine • € 39,00



PANORAMA TIRRENO PER I 150 ANNI DELL'UNITÀ D'ITALIA

Mameli: non solo patriota e padre dell'Inno

L'autore del Canto degli Italiani ha composto anche liriche d'amore, ballate e sonetti

ANTONIO DONADIO

Ma chi è stato veramente Goffredo Mameli? A leggere e sentire quanto in questi mesi è stato detto di lui, sembrerebbe venir fuori l'immagine di un giovane patriota che, morto poco più che ventenne, ebbe la felice intuizione di scrivere un inno divenuto da subito l'inno della nascente Nazione Italiana. Anche a sentire l'ottimo Benigni, sembra che l'immagine che se ne ricavi sia questa. Mameli, invece, fu essenzialmente un poeta. Un poeta, che se la morte non l'avesse colto il 6 luglio 1849 (avrebbe compiuto 22 anni il 5 settembre) nella difesa della Repubblica romana fuori Porta San Pancrazio, avrebbe avuto tutte le possibilità di diventare un grande poeta.

Nella sua brevissima vita ha composto un discreto numero di poesie: inni,

ballate, liriche d'amore, sonetti, perfino qualcuno semi-serio di cui nessuno parla come "Rido". Un Mameli che, con il sorriso sulle labbra, sferza gli ipocriti e i potenti e che appare anche buon profeta per i nostri giorni. Chi crederrebbe che son versi di Mameli, quello dell'Inno d'Italia? Sembra Belli o Trilussa.

Mameli iniziò a scrivere versi sin da giovanissimo, intorno ai quindici anni. Ragazzo di ottime letture: nelle sue poesie si ritrovano echi ascrivibili a Leopardi, Foscolo e persino a Pietro Bembo. Pur tuttavia sono solo poesie giovanili. Mameli manca di una cifra personale; cifra che non avrebbe potuto, ovviamente, possedere. I suoi temi: non solo la patria, ama anche l'amore e la morte. Mameli sognava, innanzitutto, di diventare un poeta. Scrive nell'inno "Alla poesia": "Vieni, o divina, o pia/ Inebria



Goffredo Mameli

d'armonia // Il giovin cantor" e profetizzando la sua immatura morte, conclude così: "E lieve fia la terra /All'urna che rinserra // Il giovine cantor".

Un altro motivo poetico assieme all'amor di patria è l'amore per Dio. Dio visto come un "capo" che spinge e incita un popolo oppresso alla ribellione: "Osa, combatti, e spera /Fida alla tua bandiera /E sarà Dio conte" (da "Roma"); e ancora: "Poi, se il popolo si desta /Dio combatte alla sua testa /La sua folgore gli dà" (da "Dio e il popolo").

Un giovane, Mameli che voleva essere poeta e che ha amato la Patria come estremo atto di Umanità, Unità, Libertà. Non solo, quindi, "Fratelli d'Italia" e non solo un giovane morto per la libertà, ma un uomo, un poeta, dagli ideali universali. Al di là di ogni retorica, vera o presunta.

Manifestazione ispirata alla tutela dei principi costituzionali

Incontro in costiera con Susanna Camusso

Assegnato alla sindacalista della CGIL il premio Vietri sul Mare

Nello splendido scenario della Villa Comunale di Vietri si è svolta la II edizione del Premio Vietri sul Mare, "La tutela dei Principi Costituzionali".

La manifestazione, che si avvale dell'adesione e dell'apprezzamento della Presidenza della Repubblica palesemente espressi attraverso una lettera del Presidente Napolitano che encomia l'iniziativa volta a sottolineare e diffondere i valori della Carta Costituzionale, ha visto già la partecipazione nella scorsa estate del giornalista Michele Santoro, premiato per essersi distinto in campo nazionale come voce libera in garanzia dell'articolo 21, sulla libertà di stampa e di espressione. L'edizione di quest'anno si è sviluppata sul principio cardine e propedeutico alla nostra Costituzione: "L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione" (art. 1).

Siamo tutti consapevoli delle sorti che sta subendo il lavoro da alcuni lustri a questa parte, non ultimo l'attacco perpetrato ai danni dell'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori attraverso la manovra finanziaria governativa, per non parlare dei livelli di disoccupazione e precarietà che ormai stanno raggiungendo limiti storici. Di fronte a questo quadro disarmante l'Amministrazione vietrese Benincasa ha individuato in Susanna Camusso la persona più meritevole per essersi impegnata in una strenua difesa dei lavoratori e del precariato. Ricordiamo che la Camusso è la prima donna sindacalista eletta Segretario Nazionale del più grande sindacato ope-



rante attualmente in Italia, la CGIL.

Ad intervistare la Camusso, di fronte ad un folto ed interessato pubblico, è stato chiamato il responsabile di redazione dell'edizione salernitana del Mattino, Gianni Molinari.

Nel corso dell'intervista sono stati toccate diverse ed importanti tematiche, dalla globalizzazione alla redistribuzione della ricchezza, dalla finanza che ormai si sostiene al lavoro alla necessità di ripartire dal lavoro. A tal riguardo la Camusso, dopo un'attenta analisi dei movimenti sindacali e delle scelte politiche che ne hanno sostenuto l'evolversi, ha usato un'espressione molto incisiva che ha reso tutta la drammaticità di questo particolare frangente storico: «Ci siamo svegliati un po' più poveri, un po' più disoccupati, un po' più disoccupati. Dobbiamo ripartire da questo». Un passaggio anche sul secolare divario, non solo economico oggi prevalentemente culturale, tra Nord e Sud, anche alla luce delle ultime affermazioni leghiste in relazione ad un'eventuale salvaguardia della Padania rispetto al fallimento generale di un'Italia intera. La Camusso ha sottolineato che con una divisione, «una spaccatura non si va da nessuna parte, né Nord né Sud possono farcela da soli».

Poco o nulla invece sono emerse le profonde contraddizioni che al momento investono il pianeta sindacale, nessun cenno agli scioperi generali indetti dalle dirigenze in modo non unitario, nessun passaggio sui limiti tangibili registrati nella tutela dei lavoratori.

PATRIZIA RESO

AI MARTE mediateca

"Le cose che amiamo davvero"

"Le cose che amiamo davvero - Raccontare le passioni attraverso la poesia (e il cinema)" è il filo conduttore della rassegna letterale-cinematografica iniziata il 2 agosto presso il MARTE Mediateca Arte Eventi di Cava, con appuntamento fissato ogni primo martedì del mese fino a maggio 2012.

A cura di Alfonso Amendola, docente di Sociologia dei processi culturali presso l'Università degli Studi di Salerno, sound Carpet K.Lone ed in collaborazione con Framedada Project, la "serie" avrà ad oggetto 10 riflessioni sulla poesia correlate a pellicole ad hoc. Ezra Pound, Charles Baudelaire, Dino Campana, Arthur Rimbaud, Dylan Thomas, Pier Paolo Pasolini, Allen Ginsberg e Samuel Beckett daranno vita ad un "dialogo ideale" con Marco Ferreri, Jean Vigo, Orson Welles, Luis Bunuel e Robert Bresson. Un cortocircuito, insomma, volutamente non cronologico, ma scelto per raccontare, tra intensità emozionali, alchimie della parola e naufragi visionari, il mondo totale delle passioni.

A chiudere ogni incontro sarà un film sul tema di volta in volta trattato. Il tutto attraverso il linguaggio estremo della poesia. Letture, spunti critici, visioni.

Le serate sono a ingresso libero (consigliata la prenotazione).



Alfonso Prisco

nuovo presidente del Rotary Club



Alfonso Prisco è il nuovo Presidente del Rotary Club di Cava de' Tirreni per l'anno rotariano 2011/2012. La cerimonia ufficiale dello scambio delle consegne con il precedente Presidente, Santolo Di Palma, si è tenuta nel luglio scorso presso l'Hotel Raito.

Rinnovato anche il Direttivo del Club, che risulta composto da Emilio Franzese (Vice Presidente e President Incoming per l'anno successivo), Santolo Di Palma (Past President), Lucio Pisapia (Segretario), Vittorio Della Monica (Tesoriere), Fabrizio Budetta (Prefetto), Biagio Carrella, Luigi Della Monica, Carlo Nardacci, Pio Silvestro, Attilio Sofia e Bonaventura Trucillo (Consiglieri).

Il programma del neo presidente sarà prevalentemente rivolto alla promozione delle attività produttive, sociali e culturali del territorio. Tra le prime iniziative in cantiere è, nel prossimo mese di novembre, la pubblicazione di un volume contenente cartoline "storiche" di Cava, in gran parte inedite.

Ogni 3 minuti c'è una persona. De 14 anni.

**ADOTTA EMERGENCY
ADOTTA UN OSPEDALE**

**Offre assistenza
medico-chirurgica gratuita
e di elevata qualità
alle vittime civili
delle guerre,
delle mine antiuomo
e della povertà**

EMERGENCY
Life Support for Civilian War Victims

**E' un'associazione italiana
indipendente e neutrale**

**Promuove una cultura
di solidarietà, di pace
e di rispetto
dei diritti umani**

**RIPUDIO LA
GUERRA
E SOSTENGO
EMERGENCY:
LA MIA IDEA
DI PACE.**

I FATTI *in brezza*

ABBAZIA

“Ora anche Master universitari”



I progetti dell'abate Rota per incrementare l'attività culturale

Importanti novità in vista per l'associazione ex alunni della Badia di Cava. Nel corso del sessantunesimo convegno il presidente del sodalizio, Antonino Cuomo, ha proposto all'abate Giordano Rota di trasformare il nome del sodalizio ed aggiungere ad "ex alunni" anche "amici della Badia" per permettere all'associazione di poter continuare ad esistere nel corso degli anni a venire, in quanto le sue fila non potranno più essere rimpinguate da nuovi iscritti a seguito della chiusura definitiva delle scuole nel 2005. Una decisione ufficiale in merito sarà presa ufficialmente nei prossimi mesi.

Nel suo accorato discorso ad una folta platea, il presidente Cuomo ha illustrato anche il ruolo svolto dalle scuole della Badia (elementari, medie, liceo classico e scientifico) nel corso degli anni ma ha anche polemizzato con il presidente del comitato nazionale per il Millennio, on. Gennaro Malgieri, ex alunno della Badia, assente lo scorso 4 settembre in occasione della importante dedizione della cattedrale della Badia, alla quale intervennero il cardinale Raffaele Martino in rappresentanza di Papa Benedetto XVI ed il ministro Mara Carfagna, del Governo.

Nel prendere la parola l'assistente dell'associazione, don Leone Morinelli, oltre a snocciare i numeri del bilancio, ha riferito anche all'assemblea che il presidente Malgieri si era già scusato con lui per la sua assenza avendo avuto degli "impegni improcrastinabili".

Nel corso del suo intervento don Leone ha comunicato che a breve sarà ristampata una nuova edizione dell'annuario dell'associazione le cui spese sono state ripartite tra alcuni ex alunni. «Per la stampa del nostro quadrimestrale Ascolta nell'anno del Millennio - ha spiegato - ci erano stati promessi alcuni fondi dal comune di Cava de' Tirreni, ma ad oggi ci sono state liquidate spese per soli due numeri».

Ha concluso i lavori, l'abate don Giordano Rota che ha partecipato per la prima volta all'assemblea annuale degli ex alunni. «Sono convinto che la nostra abazia potrà continuare ad essere un faro della cultura anche per il futuro - ha ribadito - stiamo valutando, infatti, concrete possibilità per accogliere presso i nostri ambienti master universitari e corsi analoghi».

FRANCO ROMANELLI

Anche il concorso fotografico nazionale “Chiese d'Italia nel Millennio” tra le nuove iniziative “Premio Speciale Badia” a personalità dell'arte e della cultura

Arturo Mari, il fotografo di sei papi, riceverà un riconoscimento alla carriera il prossimo 11 novembre

Come partecipare alla gara fotografica

Si possono presentare stampe fotografiche in b/n e/o a colori, che devono avere obbligatoriamente la dimensione di cm 30x40. Ogni partecipante può presentare un massimo di 3 fotografie inedite, che non hanno partecipato ad altri concorsi fotografici. Il termine ultimo per l'invio delle foto è domenica 23 ottobre 2011. Tutte le foto pervenute saranno valutate da un'apposita Giuria, composta da: Don Giordano Rota, Amministratore Apostolico dell'Abazia della SS. Trinità; Edmondo Cirielli, Presidente della Provincia di Salerno; Marco Galdi, Sindaco di Cava de' Tirreni; Mario Galdi, Direttore dell'Azienda di Soggiorno e Turismo di Cava; Armando Lamberti, Componente del Comitato Nazionale per il Millennio; Assunta Medolla, Responsabile Ufficio Millennio; Giovanni Saladino, Delegato Regionale FIAF; Aldo Iannuzzi, Delegato Provinciale FIAF; Carmine D'Alessio, Amministratore MTN Company; Angelo Tortorella, Presidente del

Club Fotografico Cavese; un socio del Club Fotografico Cavese.

La suddetta Giuria selezionerà le 100 opere ritenute più significative, che saranno oggetto di una mostra allestita dall'11 novembre all'11 dicembre 2011 presso i locali della Badia di Cava de' Tirreni e presso il Marte Mediateca Arte Eventi. Al 1° classificato andrà un buono spesa di €1.000. Al 2° ed al 3° classificato saranno assegnati buoni spesa rispettivamente di €500 e €200. Prevista anche la possibilità di riconoscimenti e premi in materiale fotografico per eventuali "opere segnalate". La quota di partecipazione al Concorso è di € 15,00 (€ 12,00 per i soci FIAF).

Il regolamento completo e la scheda di partecipazione al Concorso possono essere consultati e scaricati dal sito www.clubfotograficocavese.com nella sezione "Concorso Millennio". Tutte le foto pervenute saranno pubblicate in un'apposita photogallery sul sito dedicato.

In 51 anni di carriera, infatti, è stato ininterrottamente "al servizio" di ben 6 Pontefici: Pio XII (1939-1958), Giovanni XXIII (1958-1963), Paolo VI (1963-1978), Giovanni Paolo I (1978), Giovanni Paolo II (1978-2005) e Benedetto XVI (2005).

L'altra iniziativa che è stata annunciata, il Concorso Fotografico Nazionale "Chiese d'Italia nel Millennio della Badia di Cava de' Tirreni", è organizzata dal Club Fotografico Cavese, con il patrocinio della Provincia di Salerno, della Città di Cava, dell'Azienda di Soggiorno e Turismo e della FIAF - Federazione Italiana Associazioni Fotografiche. Il concorso, volto ad esaltare il patrimonio religioso, artistico e culturale nazionale nell'anno del 150° anniversario dell'Unità d'Italia e del Millennio dell'Abazia della SS. Trinità, è rivolto a fotografi professionisti e fotoamatori (senza limiti di età) ed ha per oggetto foto aventi come tema unico "le chiese italiane" (interni o esterni).

Le 100 opere più significative saranno esposte dall'11 novembre all'11 dicembre 2011 presso i locali della Badia e presso il Marte Mediateca Arte Eventi.

Si è conclusa la quinta edizione di Com&Te

Vince “Ma il cielo è sempre più su?” Gli studenti scelgono “Terroni”

Luca Bianchi vice direttore dello SVIMEZ e Giuseppe Provenzano ricercatore presso il medesimo sodalizio, autori di "Ma il cielo è sempre più su?" (Editore Castelvecchi), hanno vinto la quinta edizione del Premio Com&Te. Alle cerimonia conclusiva presso il Social Tennis Club ha partecipato anche Ernesto Galli della Loggia, editorialista del Corriere della Sera, che ha presentato il suo saggio "Tre giorni nella Storia d'Italia" (Il Mulino editore). A colloquio con Galli della Loggia, Angelo Di Marino, direttore de la Città, e Carmine Festa, caporedattore centrale del Corriere del Mezzogiorno, ai quali si è aggiunto nel corso della serata Marco Demarco, direttore del Corriere del Mezzogiorno.

La cerimonia di premiazione, secondo le decisioni assunte dalla Giuria del Premio, affiancata dall'ideatore e curatore della Rassegna Pasquale Petrillo, ha visto classificati al secondo posto Marco Demarco autore di "Terrorismo" (Rizzoli Editore) ed al terzo Annabella Cabiati, autrice di "Cavour. Fece l'Italia, visse con ragione, amò con passione" (Edizioni Anordest).

La giuria popolare composta da studenti delle scuole medie supe-



Un momento della serata conclusiva del Premio Com&Te, nel corso della quale è stato assegnato un premio alla carriera a Ernesto Galli della Loggia, Daniela Mazzon e Rosina Torrisi

riori ha premiato Pino Aprile con "Terroni" (edizioni Piemme), seguito ex aequo da Luca Bianchi e Giuseppe Provenzano con "Ma il cielo è sempre più su?" (Castelvecchi editore) e Giordano Bruno Guerri con "Il sangue del sud" (Mondadori).

Nel corso della serata finale sono state assegnate anche alcune gratificazioni speciali: premio alla carriera ad Ernesto Galli della Loggia e a Daniela Mazzon e Rosina Torrisi autrici di "Ippolito Nievo, biografia di un italiano" (Anordest). Oltre ai tradizionali libri in cotto, prodotti dall'azienda ceramica Cottovietri, ai vincitori sono stati consegnati i premi messi in palio dalla Provincia di Salerno, dal

consigliere della Regione Campania Giovanni Baldi, dal Comune e dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Cava de' Tirreni, dalla Confesercenti e dall'associazione Italia Protagonista.

L'editorialista Ernesto Galli della Loggia accompagnato dalla moglie, dal curatore della Rassegna letteraria Pasquale Petrillo, dal presidente dell'Associazione Comunicazione e Territorio Silvia Lamberti e da Carmine Festa, caporedattore centrale del Corriere del Mezzogiorno, ha fatto anche visita all'Abazia benedettina della SS. Trinità dove è stato ricevuto dall'abate Giordano Rota.

F.R.



**I fumi neri
che escono dalle
Fonderie Pisano
di Fratte**



Gentile direttore, la presente per segnalare quello che quotidianamente accade alle fonderie Pisano di Fratte a Salerno quando viene messo in funzione l'altoforno. Come potrà notare dalla foto una coltre di fumo nero si leva dall'impianto e in pochi secondi pervade l'intera zona. L'aria diventa irrespirabile e il puzzo è insopportabile. Siamo costretti a rintanarci in casa sbarrando porte e

finestre. Abbiamo segnalato numerose volte questa situazione alle autorità competenti ma senza alcun risultato. Spesso le emissioni in atmosfera avvengono di notte e se inavvertitamente lasciamo gli infissi aperti ci troviamo ad avere le abitazioni invase dal fumo. Possibile che nessuno sia in grado di fare nulla? Grazie per l'attenzione.

MATTEO PIERRO
Salerno

FOTOREPORTER

Occhi indiscreti all'esterno dell'Universo?

EPR è l'acronimo delle iniziali di tre scienziati Einstein-Podolski-Rosen che a lungo cercarono di destrutturare le teorie ortodosse della scuola di Copenaghen in materia di meccanica quantistica. In dettaglio i tre luminari non accettavano di buon grado il comportamento paradossale dell'interazione esistente fra due particelle discendenti da un'unica madre, le quali, ponevano in contraddizione l'assunto einsteiniano secondo cui la luce ha velocità finita, non superabile. Furono in seguito Alain Aspect e John Bell a dimostrare che l'osservazione mirata ad una delle due particelle produceva effetti simultanei sullo stato dell'altra particella, anche a distanza di anni luce una dall'altra. Una connessione sottile quindi unisce il comportamento reciproco, ad esempio di due fotoni, ottenuti dal fotone originario, opportunamente scisso. La questione lascia riflettere sull'esistenza di uno stato dimensionale che trascende quelli della meccanica classica dove la luce esprime i suoi limiti oggettivi.

Edward Lorenz, il meteorologo inventore della teoria del caos, espresse un concetto simile nell'interazione che potrebbe esistere fra il battito d'ali di una farfalla ed il grande spostamento d'aria da essa causato agli antipodi del globo, come anche i fenomeni paranormali woodoo, ammessa e non concessa la loro manifestazione, avrebbero qualche similitudine nell'interazione simultanea che trascende spazio e tempo. La soluzione di un problema di così vaste proporzioni potrebbe essere ricercata e trovata nell'esplorazione degli istanti iniziali del Big Bang, attimo impenetrabile, siamo giunti alla minima distanza di 300.000 anni dalla singolarità, e non vi sono auspici di possibili progressi per via del principio di indeterminazione, il quale non ne consentirebbe l'osservazione visto che noi osservatori siamo all'interno del sistema osservato. Per intanto lasciamo viaggiare la mente e la fantasia, immaginando possibili occhi indiscreti, all'esterno dell'universo.

MARIO R. ZAMPPELLA





Ieri, oggi e domani il suo nome è Cavese

Il motivo di una scelta, piccola nota agli amici lettori

BIAGIO ANGRISANI

PERCHE' CAVESE - La squadra di calcio di Cava de' Tirreni che attualmente milita nel campionato regionale di Eccellenza è denominata CITTÀ DE LA CAVA 1394 dopo che si era iscritta al Campionato presso il Comitato Regionale Figg Campania sotto le insegne della Vis San Giorgio. Il tutto è stato necessario perché la Cavese è stata esclusa dai campionati professionistici (Seconda Divisione Lega Pro) per inadempimenti economiche. Poiché questo sito fa parte del Villaggio Globale ed è consultato anche da utenti di Paesi stranieri, sceglie di chiamare, in base alla propria libertà di pensiero, la squadra calcio di Cava de' Tirreni con il nome che dal 1919 è nota nel mondo: CAVESE. Il suo simbolo è l'aquila, la sua maglia è blue foncé. Gioca allo stadio comunale "Simonetta Lamberti" dove hanno giocato Nazionali azzurre, il Napoli, il Milan, la Lazio, etc...

Nella vita ci sono momenti di bassa fortuna e per la "Grande Cavese" non è un periodo aureo. Burocraticamente si tornerà a chiamare anche nei documenti ufficiali CAVESE, ma occorrerà un po' di tempo e buona volontà e comprensione da parte di tutti. Un piccolo grande club che si avvia verso il Centenario non può disperdere la sua storia, il suo nome, i suoi simboli. E così ieri, oggi e domani per noi è la Cavese. Una passione che si trasmette dai genitori ai figli dalla prima volta che l'Unione Sportiva Cavese scese in campo. Tra le prime sfide della Cavese fa piacere ricordare che il primo agosto

1919 gli aquilotti affrontarono in trasferta la Salernitana battendola con il risultato di 3-2 come con affetto rammentiamo quando uscimmo commossi e felici da San Siro avendo steso il Milan per 2-1. Nella buona e nella cattiva sorte. Noti nel mondo per "Dale Cavese", il video dei tifosi più cliccato in assoluto su Youtube con oltre 3 milioni di contatti.

A CIASCUNO IL SUO - La Salernitana, anch'essa nei dilettanti per inadempimenti economiche, per esempio, ha cambiato nome (adesso si chiama Salerno) e colori (più volte lo hanno fatto nella loro storia e probabilmente lo faranno ancora), ora indossa una maglia blaugrana come il Barcellona. I tifosi salernitani non sono contenti, ma oborto collo hanno dovuto accettare in cambio della Serie D. Noi la continueremo a chiamare Salernitana nel rispetto della storia del calcio sebbene la maglia blaugrana è inguardabile se non viene indossata dal Barça.

ANDIAMO AVANTI - In omaggio ad Amatore Sciesa, martire purtroppo dimenticato in queste celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia, utilizziamo la sua frase che pronunciò in dialetto milanese "Tirem innanz!" ("Andiamo avanti!") quando sulla strada per il patibolo gli proposero di rivelare i nomi di altri rivoluzionari in cambio del rilascio.

Nel calcio si vince, si perde o si pareggia. L'importante è ricominciare. L'aquila si è rialzata in volo e ha bisogno del sostegno di tutti per salire in alto.

Un unico obiettivo: trovare la strada più rapida per risalire la china

Il cuore della città si divide in tre

La tifoseria si spacca fra le squadre in Eccellenza, Terza Categoria e Promozione

ADRIANO MONGIELLO

Peccato essere stati buoni profeti: disertavamo sulla necessità di ricominciare da zero, di non tentare la strada del campionato di prima divisione, che poi, a prescindere da qualsiasi risultato si fosse ottenuto (anche la salvezza!) non sarebbe stato sufficiente a garantire la sopravvivenza del club, ed infatti il "de profundis" è stato intonato. Dopo il dissolvimento di società e quant'altro, i tentativi disperati della giunta Galdi di salvare il salvabile, si è finalmente scritta la parola "fine" all'agonia. Dalle ceneri, anzi dal nulla, sono spuntati come funghi nuove realtà, ognuna nel tentativo di tracciare un solco per ricominciare a vedere del calcio in città.

Al momento tre realtà cercano di risvegliare i sopiti flussi di tifo. La compagine che recita, sembra, un ruolo di favorita nel girone di Eccellenza, quello, per capirci, immediatamente a ridosso della serie D, ha preso il nome di "Città de la Cava 1394", dopo aver rilevato il titolo di categoria dal Castel S. Giorgio. Alla presidenza c'è Raffaele Paolillo, una se pur breve carriera di calciatore, anche con la casacca metelliana, e titolare di un negozio di articoli sportivi in città. Si è dichiarato desideroso, insieme ad alcuni soci, di rinverdire i colori bianco blu. A reggere le sorti del team, è stato chiamato un allenatore navigato come Mario Pietropinto. Adire il vero l'inizio sembra confortante, buoni risultati e la possibilità di utilizzare l'impianto cittadino, per allenamenti e per le gare del torneo, quindi con discrete possibilità di lottare per il salto di categoria. Altra realtà si chiama "A.S.D. Aquilotto



La foto sopra è stata scattata presso l'Autogrill di Roncobilaccio, frazione di Castiglione dei Pepoli, in provincia di Bologna

Cavese", frutto di un altro piccolo gruppo di soci, con a capo Roberto Tanimi, che ha puntato, partendo dalla terza categoria (campionato che prenderà il via il prossimo 4 novembre), su un tecnico giovanissimo, Emilio de Leo, cavese doc, che ha mietuto successi in campo giovanile con la Cavese, quando gli aquilotti avevano una società decente che puntava molto sul settore dei babies.

In promozione, girone B, c'è infine la "Valle Metelliana" dell'amministratore delegato Enrico Bastolla, che, puntando su ragazzi cavesi di valore e sull'allenatore Antonio Senatore, punta quanto meno a restare in categoria, per assestare la società e poi attendere, magari, qualche fusione per puntare in alto. Ed i tifosi? E', forse, questo il tasto dolente

te della confusione che regna in città: la maggior parte degli ultras hanno sostenuto e sostengono il progetto "Sogno cavese" che aveva raggiunto un discreto numero di soci nonché di finanziatori, anche se di piccole quote, ma con progetto a lunga gittata. Poi con la accelerata di Paolillo, il discorso non ha trovato degna conclusione e si è allineato con la società di Tanimi, per cui il cuore del tifo parte dalla terza categoria, mentre gli appassionati che vogliono tagliare traguardi più immediati stanno con la società di Paolillo. Chi la spunterà? Di certo chi andrà più facilmente avanti nella scalata al campionato che così malinconicamente abbiamo lasciato: chissà poi che i meriti sportivi non possano essere di aiuto per qualche ripescaggio negli anni a venire.

Cinquantesima edizione della gara podistica

S. Lorenzo, vittoria di Sebahire davanti a Goffi

Per 12 secondi l'italiano cede al ruandese. Fra le donne prima la figlia d'arte Alessia Amore

FRANCESCO ROMANELLI

Il ruandese Eric Sebahire, con il tempo di 23 minuti e 22 secondi, ha vinto la cinquantesima edizione della Podistica San Lorenzo (km.7,8), organizzata dal Centro Sportivo Italiano della città metelliana e dal Gruppo Sportivo Canonico San Lorenzo, con arrivo e partenza dall'omonima frazione. Al secondo posto si è classificato Danilo Goffi del Gruppo Sportivo Carabinieri di Bologna (23 minuti e 34 secondi). Sul gradino più basso del podio è salito il keniano Kimutai Joseph Koech (23 minuti e 51 secondi), che lo scorso anno era giunto primo.

La gara, alla quale hanno partecipato numerosi atleti prove-

nienti da molte regioni italiane, è stata molto selettiva sia per l'altimetria sia per il fondo (pavè, sterato ed asfalto). La corsa è stata un vero e proprio monologo del terzetto che è giunto primo al traguardo. Gli atleti si sono studiati per l'intera durata della gara, solo a poche centinaia di metri dall'arrivo c'è stato lo scatto del ruandese Sebahire che ha regolato di poco sul traguardo l'italiano Goffi ed il keniano Koech. Il pubblico sempre numeroso per tutto il percorso si aspettava l'exploit dell'italiano Goffi, nazionale azzurro di maratona, che nel suo curriculum vanta tra l'altro le vittorie nelle maratone di Venezia e Torino. L'atleta del gruppo Sportivo Carabinieri di



Sopra, Annalisa Minetti alla partenza; a lato, in alto, il ruandese Sebahire, vincitore della corsa, sotto, Alessia Amore del gruppo Sportivo Isaura Valle dell'Irno, prima fra le donne.

Bologna però si è dovuto accontentare della piazza d'onore. Ha avuto anche una piccola crisi al quinto chilometro che ha superato brillantemente.

La vittoria è andata anche quest'anno ad un atleta di colore. L'ultima vittoria italiana risale al 1992. In quell'occasione vinse Giuseppe Denti, atleta del Gruppo Sportivo Carabinieri di Bologna (lo stesso in cui milita Danilo Goffi).

La gara femminile, alla quale ha partecipato anche la cantante Annalisa Minetti, se l'è aggiudicata la giovane Alessia Amore del gruppo Sportivo Isaura Valle dell'Irno (31 minuti e 27 secondi), figlia d'arte in quanto il papà Marcello, atleta del C.S.I. Atletica Tirrena di Cava de' Tirreni, vinse la Podistica San Lorenzo nel 1982. La giovane Amore ha preceduto sul traguardo la francese Cathy Barbati (31 minuti e 36 secondi) e Valentina Talevi (32 minuti e 19



secondi).

Al termine della manifestazione presso la Scuola Media "Carducci-Trezza" si è svolta la cerimonia di premiazione, durante la quale sono stati consegnati i numerosi trofei in palio, tra cui la Medaglia d'Argento del Presidente della Repubblica, ed il premio all'Atleta cavese dell'anno, riconoscimento destinato allo sportivo metelliano maggiormente distintosi nel corso dell'anno. Vincitrici quest'anno sono le ginnaste Alessandra Luciano e Barbara Senatore, plurimedagliate ai Campionati Nazionali di Ginnastica artistica e ritmica.

Di Martino mondiale «Felice per il bronzo»

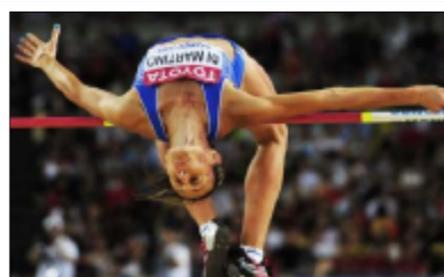
L'atleta cavese: «Dedico questa medaglia all'Italia»



«Sono contentissima» ha detto Antonietta Di Martino per la medaglia di bronzo conquistata nel salto in alto ai Mondiali di atletica a Daegu.

«Dedico questa medaglia all'Italia». Allegra e sorridente, l'atleta di Cava de' Tirreni ha espresso tutta la sua soddisfazione per il rientro in grande stile alla rassegna iridata, che l'ha vista terza dietro alla russa Anna Chicherova (oro) e alla croata Blanka Vlasic (argento). La Di Martino ha rivelato di aver avuto qualche problema per crampi ai polpacci e ha spiegato che vi è stata un po' di tensione con il giudice di gara, che più di una volta l'ha prima autorizzata e poi fermata mentre si accingeva a saltare. «Ma poi mi ha chiesto scusa», ha aggiunto.

La campionessa italiana si è poi detta "dispiaciuta" per il secondo tentativo a 2,03 metri, quello in cui è andata più vicino a superare l'asticella. Alla stessa misura si sono fermate la Chicherova e la Vlasic, che hanno tentato invano i 2,05. La quota che è valse la medaglia alla Di Martino è 2 metri, superata al terzo salto.



Scuola di tennis

Al Social Tennis Club di Cava de' Tirreni ha avuto inizio la "Scuola di addestramento al tennis". Si tratta di corsi per bambini, adolescenti, adulti, avviamento, perfezionamento, agonistica, che si tengono tutti i martedì e giovedì dalle ore 15.30 alle ore 20.30 nel periodo settembre 2011- luglio 2012. I corsi, tenuti dai maestri Pasquale Della Notte e Marco Labrocca, si svolgono con il patrocinio del Coni-Comitato di Salerno e della Fit, Federazioni Italiane Tennis. Proprio di recente il Social Tennis Club ha ricevuto la Stella d'argento del Coni per meriti sportivi.

Chi è interessato può ancora iscriversi presso la sede del Circolo.



L'assessore aveva assicurato
**“L'assegnazione
 slitta di qualche
 giorno”.** Sono
 passati tre mesi

L'assessore alla Manutenzione urbana, Alfonso Carleo, ha comunicato che i lavori nell'area dei prefabbricati di Pregiato sono arrivati al termine e che si provvederà alla loro consegna appena la Commissione speciale Casa, presieduta da Michele Mazzeo avrà terminato i lavori di verifica. «Ci è sembrato doveroso far slittare di qualche giorno ancora rispetto alla data fissata del 30 giugno la consegna degli alloggi ai residenti dei prefabbricati. La commissione consiliare sulla Casa sta da tempo lavorando per una verifica a tutto campo dei requisiti e delle regolarità nell'assegnazione per tutti quelli che ne hanno fatto richiesta ed è ormai arrivata a un passo dal traguardo. (Cavareporter, 29 giugno 2011).

Storia infinita per l'assegnazione degli alloggi

“Addio ai prefabbricati, finalmente una casa!” Tutto pronto, anzi no, servono altre verifiche!

Nelle baracche vivono ancora circa 300 famiglie, di cui solo una decina i terremotati storici

PATRIZIA RESO

No, non si tratta della recensione di uno dei film di Wolfgang Peterson! Molto più semplicemente (!) delle vicende che contraddistinguono passato, presente e futuro del popolo dei prefabbricati. Molti già sanno che pur essendo stati installati nell'immediato post terremoto, solo nell'anno 2000 per la prima volta è stato varato un piano, finanziato dalla Regione, che prevedeva il loro smantellamento. Da allora ne è passata di acqua sotto i ponti! E più di una volta i residenti si sono illusi di poter accedere ad una casa degna di questo nome, in muratura e non in lamiera, con tegole per tetto e non amianto!

Le prime consegne sono avvenute, in pompa magna, lo scorso 23 dicembre: per la prima volta venivano consegnate le chia-

vi di nuovi appartamenti a nuclei familiari insediati da anni e anni nei prefabbricati. L'amministrazione uscente Gravagnuolo era riuscita a smuovere delle acque stagnanti e paludose, tra contenziosi e finanziamenti bloccati, e a varare un Piano di Mobilità che avrebbe permesso a tutti i residenti dei prefabbricati di accedere in breve ai propri alloggi, liberando le aree di sedime per l'apertura di nuovi cantieri.

L'amministrazione Galdi ha trovato le carte ben avviate, tant'è che in data 28 ottobre 2010 la Commissione Consiliare di Controllo e Garanzia ha verbalizzato un crono programma che prevedeva il calendario successivo (fedele al testo): “Passiano, previsti 35 appartamenti (19 in via E. Di Marino e 16 in via Santa Maria

del Rovo)

a) 19 di via De Marino consegna per fine novembre

b) 16 di S. Maria del Rovo per fine gennaio 2011.

S. Lucia, sono in corso di costruzione 68 appartamenti, distribuiti in 5 plessi

a) Plesso C fine aprile 2011

b) Plesso A fine maggio 2011

c) Plesso B fine luglio 2011

d) Plesso D fine agosto 2011

e) Plesso E fine settembre 2011.

La Maddalena, sarebbero previsti 36 alloggi, ma le risorse non sono sufficienti per tutti e si sta discutendo con la Regione per una rimodulazione della stessa cifra su un numero minore di appartamenti;

Pregiato, risulta essere la situazione più complessa, dove l'appalto prevede la realizzazione di 222 alloggi, di cui 128 in corso di costruzione nell'area Pregiato Bis e 94 in quella di Pregiato Uno.

a) Pregiato Bis, 72 su 128 dovrebbero essere consegnati a fine novembre 2010, 30 a fine marzo 2011 e gli ultimi 26 a fine giugno 2011.

b) Pregiato Uno, l'apertura del cantiere è subordinata allo sgombero dell'area. Sempre compreso nel verbale, “la ditta ha lavorato molto bene all'inizio, ma poi dal 2010 non sono stati più elargiti fondi e ha dovuto rallentare il tutto”.

Che i tempi programmati possano slittare è indubbio, quindi nelle normalità degli eventi la consegna degli appartamenti di Passiano, prevista per fine novembre, è avvenuta a fine dicembre 2010. Da allora lettera morta. Perché? Come mai?

Semplice. In seguito alla consegna di dicembre l'opposizione consiliare ha veri-



ficato, denunciandolo (maggio 2011), un abuso d'ufficio per aver assegnato e dato alloggi secondo un criterio non previsto dalla legge regionale n.18/1997, quello della storicità. Evidentemente, essendo la normativa carente da questo punto di vista, si è determinata una consegna in certi casi illegittima. Immediatamente è stata costituita una Commissione ad hoc, Speciale di Accertamento Assegnazione Alloggi E.R.P. (Edilizia Residenziale Popolare), che al termine dei suoi lavori (luglio 2011), ha definito che tutte le assegnazioni effettuate fino ad oggi sono di carattere provvisorio e che tutte le altre a venire devono rispondere solo alla Graduatoria Provinciale, annullando quello che era il Piano di Mobilità proposto dalla passata amministrazione e condiviso dall'attuale in seno ad un consiglio comunale dello scorso anno. La graduatoria definitiva è uscita a marzo scorso: attualmente sono ancora in corso le verifiche delle assegnazioni effettuate da parte dell'Ufficio Patrimonio del Comune.



Nei prefabbricati vivono ancora circa 300 famiglie, di cui solo una decina sono costituite da terremotati storici. Col tempo sono subentrati nuovi occupanti, ai quali è stato riconosciuta la locazione fino al 2004, dopo di che a tutti coloro che sono subentrati in un secondo momento è stato imposto lo sgombero.

Ascoltiamo dalla voce di Salvatore Sorrentino e

Storie di lunga attesa per un'abitazione vera

Antonella Minella la loro storia. Entrambi sono rappresentanti del Comitato Casa che sta seguendo le alterne vicende per l'acquisizione del diritto ad avere una casa.

Sono noti ai vari amministratori che si sono suc-

ceduti, insieme a Salvatore Avella considerato la memoria storica, per la passione con cui partecipano alle varie e relative iniziative.

Sono tra gli organizzatori delle folcloristiche manifestazioni di protesta che hanno focalizzato

di nuovo l'attenzione sulle loro condizioni, sempre e solo col fine di sapere a che punto fossero i lavori, specie da quando vedono di fronte ai prefabbricati in cui vivono, il cantiere ormai silenzioso da tempo, le case che già subiscono le intemperie impietose delle stagioni e sono costretti ad assistere impotenti anche ad atti di vandalismo che si consumano a loro danno.

“Non trovo lavoro perché vivo in un container”

Salvatore Sorrentino. È un bel ragazzo, alto, simpatico, gioviale, ben educato. È nato a maggio del 1982 e forse è stata la prima nascita registrata all'interno dei prefabbricati. Il container fu assegnato alla mamma, Filomena, quando era ancora in dolce attesa. Fino ad allora erano stati ospiti presso la scuola Don Bosco. Quindi la “fortuna” di accedere ad un prefabbricato leggero, insieme al resto della famiglia, che all'epoca vedeva anche una zia che è convolata a nozze nel 2006, uno zio che poi è andato a vivere per conto proprio, e la nonna. «Nonna purtroppo ci ha lasciato poco più di un mese fa e ci ha lasciato col desiderio di vedere una casa, di morire in una casa. I suoi ultimi giorni li ha trascorsi in ospedale ed ha preferito chiudere lì la sua esistenza. La famiglia si è ridotta parecchio nel frattempo. Oggi siamo rimasti solo io e mamma. Da che eravamo tra i primi in graduatoria siamo stati spostati al 233° posto. Chissà con le nuove normative se la vedremo mai una casa! A dicembre scorso siamo stati chiamati dal Comune per l'assegnazione, sulla carta, di un appartamento. Certo, solo sulla carta, però dopo trent'anni si accende la speranza, provi una gioia immensa anche a mettere solo una firma! Ma da dicembre ormai è tutto fermo. Questa speranza è svanita in un attimo! Non



si è attuato più il Piano di Mobilità, si è iniziato a procedere ad assegnazioni a macchia di leopardo...

In questi anni non posso dire di avere avuto grandi problemi. È vero, sono cresciuto qui, ma ho giocato e studiato come tutti i ragazzi della mia età. I problemi, quelli veri, sono subentrati dopo il diploma. Ho conseguito il diploma di elettrotecnico presso l'Istituto Focaccia di Salerno, quindi la Patente Europea per il computer. Ho iniziato a presentare domande di lavoro, a sostenere colloqui, selezioni... Ma in genere, anche se si dovesse presentare uno spiraglio di possibilità d'occupazione, appena leggono sulla mia carta d'identità che risiedo nei prefabbrica-

ti, iniziano a tentennare e le possibilità si riducono drasticamente. Non ti dicono nulla in faccia, ma dalla loro espressione si capisce: pensano, che se vivo nei prefabbricati non sono affidabile e tendono a fare di tutta l'erba un fascio». Segue del silenzio, un pesante silenzio sia da parte mia che sua. «Ho necessità di lavorare, non solo perché ormai ho 28 anni, ma anche perché la pensione di nonna non c'è più. E poi sono fidanzato! Anch'io ho diritto a farmi una famiglia come tutti! Ma oltre le difficoltà oggettive che esistono nel mondo del lavoro, devo affrontare anche quella di suscitare una credibilità ed una fiducia bacate dai pregiudizi».

“C'è da lottare con topi, serpenti... e con l'amianto”

Antonella Minella. «Inizio dal 2003, quando sono venuta qua. Morta mia zia, che era la titolare del prefabbricato, mio zio, rimasto vedovo, mi chiese di raggiungerlo con la mia famiglia qui. Noi allora vivevamo ad Avellino e, in quel particolare momento eravamo in cerca di casa, quindi abbiamo accettato di buon grado. Dopo un po' mio zio però si risposò e lascia me, mio marito e i nostri tre figli qui, a continuare a vivere nel prefabbricato. Abbiamo aggiornato la situazione e ripresentato la domanda. Per reinserirci in graduatoria, siamo in regola, dato che risultiamo da prima del 7 luglio 2004, data limite stabilita dal Comune oltre la quale non sono riconosciuti gli occupanti. Siamo venuti qui che mio figlio aveva 11 anni, la seconda 10 e la terza 3. Sono cresciuti qui. Stanno crescendo qui, nel senso che per il momento continuiamo a stare qui. Tutti i giorni c'è da lottare con l'amianto. Insidioso perché colpisce e non te ne accorgi. Con i topi, con i serpenti, con l'abbandono in cui versa la zona, con la mancanza di spazio... Mio figlio, il maschio, dorme in una stanza di un metro per un metro. La rabbia che ho io non è tanto perché non ti danno ancora una casa, ma perché ti prendono in giro. Oggi una data, domani un'altra, dopodomani un'altra ancora... E poi la rabbia, forse ancora più grande, è

che siamo definiti quelli dei prefabbricati, con lo stesso disprezzo che puoi avere per gli zingari (e non è il nostro caso), anzi peggio ancora! Cerchi lavoro? Vieni scartato, sei dei prefabbricati. Vuoi intervenire in una discussione al Comune? Vieni scartato, sei dei prefabbricati! Siamo etichettati come quelli dei prefabbricati e non abbiamo né diritti né doveri. Anzi doveri sì! Paghiamo la spazzatura come un appartamento al centro. Anzi è stata anche maggiorata dopo l'ultimo censimento delle abitazioni, poiché hanno considerato veranda questo spazio all'entrata che ognuno di noi ha chiuso con un cancelletto giusto per metterci qualcosa dentro! Paghiamo l'affitto di 16 euro mensili. Certo, la quota è irrisoria, ma si consideri che interventi di manutenzione straordinaria non sono stati mai fatti (in alcuni prefabbricati i pannelli del soffitto, impregnati di umidità, cadono e non interviene nessuno: tanto dovete andare via!), ad esclusione, molto raramente, della pulizia dalle erbacce.

Noi dobbiamo solo pagare! Perché poi stiamo nella spazzatura (vengono anche da fuori per abbandonare rifiuti), non abbiamo manutenzione, non c'è derattizzazione, abbiamo tombini aperti dove ci possono cadere bambini... Quando tempo fa l'abbiamo fatto presente all'assessore

Carleo, ci è stato risposto tanto ve ne dovete andare! Qual'è il timore più grosso? Che a furia di fare imbroglioni, a furia di fare favoritismi qua non ce n'ascimmo! Perché hanno voluto adottare la storicità: va bene! Sono contenta perché è giusto che sia così! Io sono occupante e sono venuta dopo, però non basta dichiarare che sono entrata dall'83 senza presentare il decreto. Ti dicono “vabbuò lo porti poi”... Si va a fiducia? Non si fa più uso delle carte? Storicità su quali basi se i decreti non si trovano? Vogliamo parlare della commissione provinciale? Addirittura si dice che un componente è stato indagato per illecito... Alla fine siamo sempre noi a pagarne le conseguenze! A volte anche per una domanda che risulta incompleta, perché manca una fotocopia: non sempre dipende da noi! Niente di più semplice che l'incaricato abbia avuto una dimenticanza oppure l'abbia omessa per distrazione, la pratica risulta errata, viene escluso e automaticamente devi ripresentarla. Non solo i tempi si allungano, ma anche i costi aumentano notevolmente poiché i ricorsi sono a carico nostro e per ogni ricorso si parla di 1.000 euro! Come può un anziano con pensione sociale affrontare questa spesa? Ma se dici queste cose poi ti denunciano per calunnia, per diffamazione».



act:onaid
 international

ADOTTA UN BAMBINO A DISTANZA,
 SOSTIENI LA SUA COMUNITÀ.